La rivolta dei salumieri a TORINO (pagina 4)

Anno 106 Numero 22 — ULTIMA EDIZIONE — sabato 26 gennaio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Diminuiti gli stipendi più alti

NUOVE TASSE MOTIVI DI MALUMORE

Abbiamo pubblicato ieri la tabella delle nuove tasse, che sostituiscono Complementare, Ricchezza mobile, Imposte di famiglia e che vengono trattenute direttamente dagli stipendi. Come è noto i guadagni sulle 200 mila lire mensili hanno le stesse trattenute di prima; quelli sulle 400 mila avranno ventimila lire in meno. Su stipendi maggiori l'incidenza è più forte.

E' noto, e lo abbiamo già scritto, che la legge colpisce i redditi più forti e ha lo scopo di impedire evasioni. Tuttavia, proprio in questi giorni di fine mese, si sollevano maggiori critiche.

Citiamo, seguendo l'Europeo di questa settimana, alcuni punti che non vanno.

Le aliquote: *la riforma le ha scelte alte, l'inflazione le ha rese «punitive».*

Le tabelle sulla progressività delle aliquote (perno della riforma, di per sé principio corretto) sono state approvate due anni fa ma stilate molto prima, nel 1966 stando ad una dichiarazione di Preti. La lira, in questi otto anni, ha perso quasi il 40 per cento del suo potere di acquisto. E allora: i fittizi aumenti di stipendi (fittizi, perché assorbiti da quella svalutazione) hanno fatto man mano entrare i contribuenti in scaglioni di reddito per i quali la percentuale di tassa è maggiore. Il danno è perciò doppio: 1) lo stipendio ha perso e perde valore; 2) lo stipendio viene decurtato col sistema della proporzionalità crescente, come se nulla di tutto ciò fosse avvenuto.

Il reddito fisso: *resta sempre il primo bersaglio perché è quello più facile.*

Chi lavora in posizione dipendente è ovviamente «schedato», e non ha i mezzi (un consulente finanziario, le coperture e le società di comodo, i depositi all'estero) con cui evadere il meglio degli uffici fiscali. Il libero professionista, invece, può evadere. (Grossi nomi risultano guadagnare meno di un impiegato).

Riscossione anticipata: *i più poveri pagano prima, è una sovrattassa del 18 per cento.*

Ancora una volta danneggiato il lavoratore a reddito fisso, che paga mese per mese le sue tasse, mentre gli altri cominciano a pagarle sei mesi dopo la denuncia dei redditi. Tra i due modi di pagare le tasse c'è praticamente un divario di un anno e mezzo. E, se si pensa che la lira si è svalutata nel '73 del 12 per cento, diciotto mesi significano una differenza del 18 per cento.

Assegni familiari: *non sono un reddito, eppure hanno tassato anche quelli.*

Non era mai successo. Ora sono tassati due volte, perché se ne tiene anche conto nel calcolo liquidativo. E c'è di più: la riforma colpisce anche la dichiarata «incapacità di produrre reddito», in quanto ora si pagano le tasse anche sui contributi che il lavoratore riceve dall'Inam, dall'Inail o dalla maternità.

Le detrazioni: *sono calcolate in modo che il fisco prima le concede, poi le riprende.*

Dalle detrazioni «a forfait» si è passati alle detrazioni «rigorose», ma né l'auto necessaria al lavoro né altre spese ugualmente obbligatorie per produrre un certo reddito, sono ammesse in detrazione. E' persino superfluo citare gli opposti esempi all'estero (in Usa si detrae il weekend della famiglia). Piuttosto, esiste un'altra ingiustizia: mentre prima le detrazioni rendevano minore il reddito netto impedendo lo scatto di ulteriori scaglioni di aliquote, adesso la detrazione, che è fissa e minima, si opera sulla tassa, già stabilita e quindi più alta.

Discriminazioni: *le donne gli sposati e il Nord sono meno uguali.*

Al marito che lavora spetta una detrazione come capofamiglia, alla moglie no: si suppone che gli stipendi si sommino, d'accordo, ma secondo la Costituzione si deve «concorrere alle spese pubbliche in ragione della propria capacità contributiva», non anche di quella altrui. Se un uomo e una donna convivono more uxorio, però, possono ciascuno godere della detrazione fissa di 36 mila lire: allora gli sposati sono sfavoriti. E il minimo vitale? 840 mila lire per lo scapolo, 1 milione e 200 mila lire per lo sposato: chi vive al Nord sa quanto sia ben più alto che al Sud il costo della vita.

La tredicesima: *il fisco la falcidia per conguaglio, ne resta poco.*

Finora, era tranquilla ventiseiesimi dello stipendio, ossia lo stipendio più qualcosa. Adesso il fisco l'ha destinata ai «conguagli tra quanto è già stato trattenuto e quanto deve esserlo ancora», per cui intascheremo una somma falcidiata del 30 per cento (su uno stipendio di 250 mila lire), del 35 per cento (su 450 mila lire), del 41 per cento (su 680 mila lire).

Le tasse indirette: *ogni italiano ne paga 400 lire al giorno.*

La tassazione indiretta ha fornito allo Stato, nel '72, ottomila miliardi: 1600 lire al giorno per contribuente, 400 lire al giorno per abitante, neonati compresi. E' il 65 per cento del gettito globale delle tasse, mentre solo il 35 per cento viene dalle imposte dirette. In America il rapporto è più che inverso: il 10 per cento dalle tasse indirette (che, ovviamente, essendo uguali per tutti, colpiscono i più poveri) e il 65 per cento dalle imposte dirette.

All'estero: *non è vero che paghiamo più di noi.*

Su uno stipendio di 220 mila lire al mese, tre milioni annui con la tredicesima, lo svedese paga 515 mila lire di tasse, l'inglese 365 mila, l'italiano 330 mila, il tedesco 215 mila, il russo 300 mila, il francese 88 mila.

SCI

Gli italiani a Kitzbuehel 2°-3°-4° posto

Ancora una vittoria di Rolland Collombin in discesa libera. Lo svizzero si è affermato per la quarta volta consecutiva frantumando con il tempo di 2'03"29 il record di Killy. Clamoroso anche il successo di squadra degli italiani che hanno persino sfiorato la vittoria. Giuliano Besson si è classificato secondo ed Anzi terzo con lo stesso tempo. In quarta posizione è Herbert Plank.

Sono 74 i giorni della prigionia

IL MISTERO MONTELERA

E' un momento particolare - La polizia si astiene completamente dalle indagini - La famiglia non parla ma appare più sollevata

Richieste d'informazioni alla villa dei Montelera a Pianezza dopo che i giornali hanno dato notizia che il rapito è vivo

Sono trascorsi 74 giorni dalla scomparsa del conte Luigi Rossi di Montelera. La mattina del 14 novembre è uscito presto da villa Lidia, a Pianezza, dove abita con i genitori, ed è andato a giocare a tennis sui campi del dopolavoro ferroviario di corso Rosselli 147. Alle 9,30 si è avviato verso il suo ufficio, allo stabilimento «Martini e Rossi» di Pessione. Da quel momento, non è più stato visto. La famiglia ha atteso 24 ore, poi ha avvisato le autorità.

Due giorni dopo, nel pomeriggio di venerdì 16 novembre, la sua «Bmw 1600» azzurra, è stata ritrovata in corso Maroncelli. Era chiusa e normalmente parcheggiata tra altre auto. Era pulita, in ottimo stato, come se avesse percorso pochi chilometri su strade asfaltate. Ripiegato sui sedili, il soprabito di velluto marrone del giovane industriale. A fianco un portamonete di pelle nera con 600 lire, alcune musicassette. Nessuna traccia di lotta, nessun indizio.

Da più di due mesi la madre Nicoletta Leumann, il padre Napoleone, i fratelli Ernesto e Lorenzo aspettano. Pochi giorni dopo la scomparsa, hanno chiesto tramite il legale di famiglia, avvocato Chiusano, il silenzio a giornali, radio e televisione per rassicurare i rapitori e favorire i contatti per un eventuale riscatto.

In 74 giorni, ci sarebbe stata una sola telefonata degli autentici autori del sequestro. E' avvenuta in novembre, ha lasciato adito a molte speranze e invece nulla. Dopo ci sono state soltanto chiamate di «sciacalli». A questo punto il mistero che circonda la scomparsa di Luigi Rossi di Montelera è diventato tragico.

C'è stata una ridda di ipotesi, supposizioni sulla somma richiesta per il riscatto che sarebbe stata favolosa, oltre il miliardo. E' stato detto che le trattative si svolgevano all'estero, che il ritorno del giovane era imminente. «Pure illazioni — ha detto il fratello Lorenzo stamane per telefono e ha continuato —: *non sappiamo se Luigi è vivo: bisognerebbe chiederlo a quella gentaglia. Noi viviamo nella tensione da tanto tempo. Chiediamo ancora una volta che i giornali mantengano il silenzio. Dichiarazioni e interviste pubblicate tempo addietro ci hanno danneggiato. Adesso speriamo soltanto* — ha aggiunto — *che da un momento all'altro l'angoscia possa finire*».

Le autorità sono convinte che ci si trovi di fronte ad una banda di un cinismo senza pari: dispone di un «rifugio» sicuro, lascia passare più tempo possibile per ingigantire l'angoscia della famiglia e aumentare ancor più il riscatto. Ma sono trascorsi 74 giorni. Tanti. Al telefono il fratello Ernesto ripete: «*Tutto è come due mesi fa, nessuno si è fatto vivo*».

n. b.

Distruzioni e 15 feriti stanotte dopo il comizio msi

"GUERRIGLIA NERA" A NAPOLI

CORRISPONDENTE

Napoli, 26 gennaio.

La «guerriglia nera» che ieri sera, al termine di un comizio del Movimento Sociale Italiano - Destra nazionale, è stata condotta contro le forze dell'ordine in pieno centro di Napoli, neanche questa volta è riuscita a coinvolgere nei disordini la popolazione, secondo il meditato disegno che da qualche tempo a questa parte si sta evidenziando: ha invece causato vandaliche distruzioni, notevoli danni ed una quindicina di feriti, fra cui il vicequestore dott. Arcuri, due funzionari e quattro agenti di P. S.

Anche alcuni passanti, travolti dalla manifestazione di piazza, che non trova alcuna logica spiegazione se non nel tentativo di strumentalizzare il malcontento dei napoletani per il sensibile balzo in avanti del costo della vita a fini eversivi, hanno dovuto ricorrere ai medici di un ospedale cittadino per la medicazione di lesioni guaribili entro dieci giorni. Sui dieci fermi operati dalla polizia gli inquirenti non hanno fornito alcuna indicazione.

Per circa tre ore le scorribande dei commandos fascisti hanno sconvolto la centrale via Roma, piazza San Ferdinando, piazza Carità, via Chiaia, il cuore della città, e si è temuto che gli abitanti dei malfamati quartieri «spagnoli», che risiedono nei vicoli a ridosso di via Toledo, teatro dei disordini, potessero solidalizzare con i teppisti fascisti. La popolazione del ghetto cittadino, invece, che tanto si entusiasmò alla sfida di «Agostino 'o pazzo» contro la polizia quattro anni or sono, non si è lasciata trascinare dalle grida di «Boia chi molla», «Governo ladro», «Basta con la fame!». Si è tappata nei «bassi» e non ha offerto alcuna protezione.

Secondo le prime indagini, le squadracce fasciste avevano preordinato la azione ed hanno scatenato il caos con assalti ai mezzi pubblici e messo a repentaglio la vita di non pochi passanti. Con una tattica sistematica, hanno compiuto incursioni qua e là, mandando in frantumi vetrine di negozi, insegne luminose, divellendo i pali della segnaletica stradale.

I fascisti hanno agito guidati da un noto esponente di estrema destra, Salvatore Caruso, che la Squadra politica annovera fra i picchiatori più spietati, con una tattica di guerriglia già sperimentata a Napoli negli incidenti della scorsa settimana.

Adriaco Luise

ULTIMA ORA

Turchia - Aereo cade: 65 morti

E' un Fokker 28 - Si sono salvati 7 passeggeri e una giovane hostess

SMIRNE, 26 gennaio. Sessantacinque persone, 61 passeggeri e quattro componenti dell'equipaggio, sono morte questa mattina quando un Fokker 28 delle Linee aeree turche è precipitato al suolo subito dopo il decollo dall'aeroporto di Smirne.

Una hostess e sette passeggeri sono gli unici superstiti della tragedia. Il bireattore era decollato da Smirne diretto a Istanbul. Le cause del sinistro non sono ancora note.

L'aereo si è alzato di un centinaio di metri ed è quindi precipitato al suolo ancora all'interno dell'aeroporto.

Che tempo farà

PREVISIONI — A temporanee schiarite si alternano annuvolamenti associati a sporadiche precipitazioni; nebbie in Val Padana.

TEMPERATURA — Stazionaria.

(Ansa Roma)

Torino: +8 (alle ore 13)

Politica e cose oscure

Le inchieste esplosive in mano a Spagnuolo

24 maggio 1973: la Camera dei deputati, un anno dopo aver ricevuto i dossier raccolti dal procuratore generale di Milano, Bianchi d'Espinosa, concede l'autorizzazione a procedere contro il segretario del msi Giorgio Almirante. L'accusa: ricostituzione del disciolto partito fascista. Subito nasce un conflitto di competenza fra Roma e Milano, risolto in luglio con l'assegnazione del processo alla procura generale di Roma. Il 31 di quel mese Almirante si presenta nell'ufficio del dott. Spagnuolo che gli notifica l'avviso di reato.

Da allora sono passati otto mesi e per tutto questo tempo i dossier contro Almirante sono rimasti chiusi nel cassetto del procuratore generale di Roma. Con un colpo «a sorpresa» il dottor Spagnuolo li ha tirati fuori due giorni fa e il processo «dormiente» ha preso finalmente l'avvio: è cominciato l'interrogatorio di Almirante e, probabilmente, nei prossimi giorni saranno ascoltati dal magistrato i maggiori «leaders» missini.

Questo processo doveva essere fatto, si è perduto fin troppo tempo. Ma una domanda è legittima: perché Spagnuolo si è deciso a iniziarlo proprio in questo momento? Il procuratore generale di Roma, ancor prima della sua esplosiva intervista al settimanale «Il Mondo», era nell'occhio del ciclone. Erano parecchi ad accusarlo, più o meno velatamente, di affossare indagini giudiziarie sgradite a potentati politici o economici.

Per la posizione che occupa Spagnuolo è molto potente, ha in mano le chiavi di un'autentica polveriera. Ora che è sottoposto a quattro inchieste si è deciso ad usarle. Vi sono altri processi scottanti che tardano a venire alla luce: processo alla gestione della Rai-tv, processo per la manipolazione delle bobine dell'antimafia, processo Anas. Dei primi due Spagnuolo è padrone assoluto, in quanto sono in istruzione sommaria, del terzo è il pubblico ministero.

Ora è toccato ad Almirante; quando toccherà agli altri? Nuovi ritardi non sono ammissibili. Ma è augurabile che prima venga sgomberato il campo dalle ombre e dai dubbi inquietanti che avvolgono la procura romana e in modo particolare la figura del suo magistrato più influente, il procuratore generale Carmelo Spagnuolo.

p. g.

Sanremo, la guerra degli orari

Scocca mezzanotte si chiude il casinò

Secondo il sindaco, si poteva invece giocare fino alle 4 - Si temeva un intervento del ministero per mantenere l'austerità

SANREMO, 26 gennaio.

Delusione questa notte a Sanremo da parte dei patiti del gioco d'azzardo che, credendo di poter fare dopo 45 giorni di austerity, nuovamente le ore piccole, avevano affollato i tavoli della roulette al Casinò municipale: allo scoccare della mezzanotte i valletti, ignorando l'autorizzazione del sindaco Piero Parise di continuare il gioco fino alle quattro di mattina, li hanno messi gentilmente alla porta.

Signore in pelliccia e signori in abito scuro hanno ridisceso le scale che portano al «privé», facendo crocchio per alcuni minuti davanti al piazzale della porte-teatro.

C'è stato uno sfogo generale contro l'indecisione tra il comune ed i tre commissari che dirigono il Casinò nell'interpretare le disposizioni ministeriali che regolano l'apertura e la chiusura dei locali pubblici. Fei molti sono partiti per Montecarlo e le altre più capitali case de gioco della Costa Azzurra. Qualcuno ha anche pronunciato la fatidica frase: «Giuro che qui non ci torno più».

Il più seccato di tutti era un giocatore milanese, piccolo industriale della cellulosa, circa 40 anni, stempiato, di nome Mario, giunto in Riviera a bordo di una fiammante «Ferrari BB» da 22 milioni. Quando i «croupiers» hanno chiuso i tavoli stava vincendo forte. «Era la mia serata! — continuava a ripetere con un pizzico di presunzione —. In meno di due ore ho vinto quasi 25 milioni. Se avessi perduto, sicuramente, tutti se ne sarebbero infischiati dell'austerità e si sarebbe andati avanti...».

Proroga di quattro ore

Giovedì sera era stato comunicato che il sindaco aveva inviato al presidente del Casinò, Remo Capellini, una lettera in cui s'invitava a prorogare di quattro ore la chiusura delle sale da gioco; nella giornata di ieri in città si era sparsa la voce che la roulette, il baccarà e il trente-quarante avrebbero funzionato fino all'alba come nei casinò francesi, svizzeri, jugoslavi e in quelli di Saint-Vincent e Campione.

Prima della decisione del sindaco Parise, i due commissari del comune presso la casa da gioco, avvocati Aldo Ferraro e Natale De Franciai, avevano più volte sollecitato nell'interesse di tutto il turismo della Riviera la posticipazione della chiusura del Casinò. «Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente — ha dichiarato a più riprese l'avv. De Franchi — in questi ultimi quarantacinque giorni, il Casinò ha incassato quasi 350 milioni in meno. Le presenze sono precipitate di 2000 unità».

Anche il presidente dell'Ente provinciale del turismo di Imperia, comm. Corrado Zanazzo e il presidente dell'Azienda autonoma di Sanremo Bruno Sillji, unitamente a tutti i massimi esponenti economici della Liguria di Ponente, da tempo portano avanti una protesta contro il decreto del ministero dell'Interno che, per risparmiare energia, ordina la chiusura di tutti i locali a mezzanotte.

Perché St-Vincent sì?

«Il Casinò — hanno sempre sostenuto tutti — è la storia e la vita. La sua chiusura anticipata porta via denaro, soprattutto agli altri comuni della provincia, che a fine anno vedranno diminuita la loro percentuale sugli incassi. Bisogna prendere provvedimenti urgenti».

Dopo 45 giorni di meditazione, il sindaco Parise, anche sull'esempio delle case da gioco di Saint-Vincent e Campione, ha rotto gli indugi e annullato i decreti del questore e del prefetto di Imperia autorizzando una proroga di quattro ore.

La decisione ha trovato subito consenzienti folte schiere di giocatori, ma all'ultimo momento sono rimasti dubbiosi il presidente ed i due commissari del Casinò e così questa notte la casa da gioco ancora una volta ha chiuso i battenti alle 24. Perché?

La risposta ufficiale parla d'impossibilità per il poco tempo avuto a disposizione di garantire i servizi e i turni dei dipendenti alla roulette. La verità sarebbe un'altra: il presidente Capellini avrebbe ricevuto notizia che, dal ministero dell'Interno, entro la giornata sarebbe partito un telegramma in cui si ordinava la chiusura a mezzanotte. Il telegramma non è giunto ma l'effetto è stato lo stesso.

Che cosa succederà questa sera? E' impossibile prevederlo, anche se sono state annunciate diverse riunioni. Di sicuro si sa solo che polizia e Guardia di finanza sono pronte, come erano questa notte, a fare rispettare i decreti del questore e del prefetto. «Se dai nostri ministeri — hanno dichiarato il vicequestore Scinisio ed il tenente delle fiamme gialle Sabella — non riceverò contr'ordini, faremo chiudere il Casinò e multeremo, come prevede la legge, i trasgressori».

Roberto Basso

ROMA, BRILLANTE ALTA MODA

Eleganti e sexy

(Nonostante le proteste delle accese femministe)

DALL'INVIATO

Roma, 26 gennaio.

«Se ti spogli sei sexy, se ti vesti sei rappresentativa, se parli o pensi sei isterica». Questi alcuni slogan scritti sui cartelli delle femministe appartenenti al movimento di liberazione della donna, che hanno inscenato una dimostrazione davanti all'atelier di Valentino, il sarto che addobba le donne più importanti del mondo.

Senza aggressività, con qualche ululato di quando in quando, una ventina di giovani donne ha espresso la propria disapprovazione per la supereleganza simbolo della donna «oggetto». Intanto sulla lunghissima passerella della sala bianca di Valentino (presente donna Leone in abito lungo di raso nero), le indossatrici offrivano modelli inneggianti alla femminilità: candidi soprabiti a ruota con maniche a raglan indossati sopra abiti in pregiate sete ad effetto finestrato lucido e opaco, oppure esili mantelli di lana beige finestrata di bianco con sottana analoga e camicetta in crêpe de Chine, segnate in vita da cinture tubolari di metallo dorato concluse da ciondoli in smalto raffiguranti foglie d'edera, create da Borbonese.

I colori preferiti da Valentino sono bianco, giallo mimosa, rosso lacca, bleu marin, sabbia, sovente legati insieme. Decine, decine di variazioni nei modelli da giorno con orli che battono sotto il ginocchio. Tonalità tenui invece per la «sera» che spaziano fra il rosa confetto, il mauve, il ghiaccio con qualche concessione al blu e al giallo. Rose sfogliate, foglie e grandi [illegible] inondano le crêpe georgette e de Chine; mantelline di petali di fiori sfumati ricadenti in [illegible] incorniciano le scollature dorsali dei lunghi abiti a teli sbiechi; chilometri di pizzo valenciennes decorano a disegni di rombi i romantici, candidi abiti in organza da «primo ballo».

Svettante sui tacchi altissimi, il panama bianco di foggia maschile calato sugli occhi a completare il pallonchio blu elettrico portato con la chemisier di chiffon a righe bajadère, ecco la «prima donna» che annuncia la sfilata di Lancetti. Il tema della collezione è il «soleil» ossia quella pieghettatura a raggiera che qui viene esaltata da splendide crêpe georgette a righe alternate a fiori, i corpini blusanti in vita, le maniche e le giacche molleggianti anch'esse, completamente trattate a fitte pieghe soleil.

Roma: La moda torna all'antico, con abbondanza di veli e gonne sotto il ginocchio

Molto fluida anche la donna di Martieri che sfoggia languorosi vestiti in chiffon laminato che sprigiona scintille di colori intensi, nella lunghezza a metà polpaccio degli abiti cocktail, appena sotto al ginocchio nei capi sportivi, fino a terra per la sera.

La moda maschile che viene presentata soltanto una volta l'anno, ripropone l'uomo in blu, molto classico, molto inglese, molto longilineo. E' Piattelli, un fuoriclasse della sartoria per uomo, che con la regia di Coltellacci e il sottofondo musicale di Trovaioli, ha interpretato il blu con le giacche dal taglio snello, gli alti spacchi laterali, il panciotto, la cravatta fermata da spille preziose.

Ugo Coccoli si ispira invece all'eleganza di Fred Astaire e di Humphrey Bogard di «Casablanca» rivissuta da Woody Allen con giacche di taglio slanciato, spacchi laterali molto alti, soprabiti con maniche a raglan prescelti nelle lane e vistosi Galles.

Brioni riprende il classico con la linea «verticale» delle giacche Galles su calzoni in gabardine unita. Palazzi vede l'uomo moderno con abiti pratici con trench. Giacche di linea morbida ma snella, giacche-camicia sfoderate per l'estate, scarpe color rosso inglese di Marelli, completi neri per le sere estive, formati da calzoni in lino e giacche illuminate da rigature in lamè.

Molto colorato l'uomo di Wanser con giacche rosa, verde menta, su calzoni in tessuto finestrato nelle tonalità del castoro. Questa collezione giovanile prevede anch'essa il ritorno degli spacchi laterali piuttosto alti, il panciotto coordinato con la giacca. Angelo Litrico, nei saloni del Grand Hôtel, stipati fino all'inverosimile, ha sottolineato l'eleganza internazionale con un genere di completi impostati sul classico: calzoni e gilet a microquadretto, giacca finestrata in composé.

Elsa Rossetti

Le tv svizzera francese libere ad Aosta

CORRISPONDENTE

AOSTA, 26 gennaio.

Saranno legali le televisioni francese e svizzera nelle case dei valdostani. Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Togni, rispondendo alle sollecitazioni del presidente della Giunta regionale, Cesare Dujany, sulla questione dei ripetitori per la ricezione dei programmi in lingua francese, ha comunicato che il governo ha accolto le richieste della Valle d'Aosta e che darà sollecita attuazione alla convenzione Rai del 15 dicembre del '72. La convenzione, all'articolo 3, stabilisce che nelle regioni di confine bilingue la Rai deve realizzare gl'impianti o rilevare quelli esistenti per consentire la ricezione e la diffusione delle trasmissioni televisive straniere.

Una riunione tra il ministro Togni, la Rai e i rappresentanti della Regione valdostana avrà luogo nei prossimi giorni a Roma per perfezionare l'accordo. Lo stesso annuncio Togni l'ha fatto ieri al Senato accogliendo un ordine del giorno in sostegno alle richieste della Regione valdostana presentato dai senatori Fillietroz, Germano e Branca, durante la discussione per il rinnovo della proroga alla Rai-tv.

Il presidente Dujany ha comunicato che sull'argomento terrà una conferenza-stampa lunedì pomeriggio. Di fatto, in Valle oggi c'è la possibilità di captare, in alcune zone, i programmi delle tv svizzera e francese, ma grazie ad alcuni ripetitori considerati «fuori-legge».

g. g.

Annegano 160 pecore terrorizzate dai cani

MILANO, 26 gennaio.

(c. b.) Inseguite da alcuni cani randagi, 160 pecore terrorizzate si sono buttate in un canale e sono annegate. L'ecatombe di ovini è avvenuta la notte scorsa nel Lodigiano, a Casilina, una frazione di Corte Palasio.

Le pecore trascorrevano la notte sotto la sorveglianza del pastore Emilio Cochetti, 45 anni, abitante in provincia di Bergamo. Egli doveva guardare circa seicento animali. Verso l'una alcuni cani randagi improvvisamente hanno assalito gli agnelli, spaventando il gregge. Le pecore come impazzite, sono fuggite attraverso i campi, dirigendosi verso un largo canale di scolo dal fondo melmoso.

Il pastore, intuendo il pericolo, ha cercato di bloccare la corsa delle bestie, ma queste inseguite dai cani randagi sono finite nel canale una sopra l'altra.

IN ITALIA

Più forte la flotta petroliera

GENOVA, 26 gennaio.

(g. n.) La flotta italiana per trasporti petroliferi ha raggiunto alla fine del '73, otto milioni e mezzo di tonnellate di portata. Ne dà notizia un comunicato della Confederazione nazionale armatori liberi, secondo la quale, quest'anno, la nostra flotta cisterniera sarà in grado di assicurare l'intero movimento di cabotaggio tra i porti italiani e di coprire il 75% delle importazioni.

A partire dal '76, quindi, secondo la Confitarma, l'Italia avrà una flotta da trasporto petrolifera più che sufficiente per le proprie necessità.

Milano: coltellate a scuola

Duello in classe fra quindicenni

Un alunno grave - Non dice chi l'ha ferito

Milano, 26 gennaio.

(c. b.) Per duemila lire di debito due quindicenni si sono affrontati a colpi di coltello, in una scuola media di Buccinasco, vicino a Milano. Uno dei ragazzi è ricoverato in ospedale. Si tratta di G. C., 15 anni. La prognosi di guarigione, emessa dai medici è di 15 giorni salvo complicazioni. Ha riportato ferite d'arma da taglio al torace e all'avambraccio destro. Interrogato dalla polizia sulle circostanze del ferimento e sull'identità del feritore, il ragazzo ha detto: «Non parlo per non metterlo nei guai. E' una questione d'onore».

G. C. era creditore di duemila lire dal compagno di scuola. Ieri ha preteso la restituzione della somma. Ma la risposta non deve essere stata soddisfacente. Il debitore si è spazientito, ha tirato fuori il coltello e ha vibrato due colpi all'amico. Il ragazzo è riuscito a tirarsi indietro, evitando così gravissime conseguenze.

La polizia sta ora cercando di identificare il feritore; la vittima, rifiutandosi di farne il nome, corre il rischio di essere incriminato per reticenza e favoreggiamento.

ALESSANDRIA — Al teatro di via Vescovado avrà luogo questa sera un concerto di chitarra di Leo Witoszynskij, un austriaco già vincitore del concorso internazionale di chitarra classica di Alessandria per il 1968. Suonerà musiche di Bach, Villa Lobos, Britten e Castelnuovo Tedesco. Alla Casa della cultura di Alessandria, ogni pomeriggio, invece, l'orchestra «Gli archi del Vivaldi», diretta dal maestro Mario Ferraris, terrà un concerto di musiche di Bach e Vivaldi.

Milano: picchiato con spranghe di ferro all'uscita da casa

Studente aggredito da dieci teppisti

Milano, 26 gennaio.

(c. b.) Ancora un episodio di violenza. E' accaduto stamane a Milano. Dieci giovani teppisti, armati di spranghe di ferro avvolte in pezzi di carta, hanno atteso davanti a casa Giulio Andrea Comboni, 17 anni. Quando verso le otto è uscito per recarsi a scuola, lo hanno aggredito e malmenato in modo selvaggio.

Il giovane è ora ricoverato all'ospedale in serie condizioni. Frequenta il liceo scientifico San Carlo e, a quel che sembra, non si interessa di politica. Quindi la polizia, almeno al momento, ritiene che non si tratti del solito «pestaggio» organizzato dagli estremisti di destra, la cui attività in questi ultimi giorni ha avuto una sensibile recrudescenza non solo nel capoluogo lombardo, ma anche nel resto della penisola.

Stamane, mentre usciva di casa, ha trovato sul portone, in via Santa Sofia 18, una decina di individui. Il ragazzo ha intuito quanto stava per accadergli e ha tentato di fuggire. E' stato però raggiunto e bloccato.

I teppisti lo hanno letteralmente steso sul cofano di una macchina in sosta e lo hanno ripetutamente colpito. In suo aiuto sono accorsi dopo un paio di minuti alcuni passanti, mentre la portinaia dello stabile provvedeva ad avvertire la polizia. Gli aggressori, temendo l'arrivo degli agenti sono fuggiti abbandonando malconcia la loro vittima.

Indagini sono ora in corso da parte degli agenti della politica.

L'incubo non finisce

Roma. Paul Getty III in compagnia della madre in una strada della capitale. Il giovane, interrogato dal magistrato che indaga sul suo rapimento, «non ricorda nulla». I banditi lo hanno evidentemente minacciato ed ora il ragazzo teme per la sua vita.

VERCELLI

Il pane a 300 lire al chilo

VERCELLI, 26 gennaio.

(L. l.) Il Comitato provinciale prezzi ha stabilito in mattinata il prezzo del pane (quello a prezzo concordato) in lire 300 al chilo. In precedenza era di 250 lire.

La richiesta dei panificatori, fatta nel dicembre scorso in dipendenza dell'aumento del costo della farina era per un aumento di 76,33 lire al chilogrammo, per cui il prezzo del pane se tale richiesta fosse stata accolta sarebbe passato a lire 326,33 al chilo.

PORTOFINO

Consiglieri abbandonano l'aula

PORTOFINO, 26 gennaio.

(g. m.) I quattro consiglieri di minoranza di Portofino hanno abbandonato la scorsa notte la seduta del Consiglio, dopo avere vivacemente criticato sindaco e giunta per il ritardo con cui era stata loro consegnata la relazione illustrativa del bilancio preventivo per il 1974. Soltanto nella imminenza della riunione, infatti, i quattro esponenti della minoranza avevano ricevuto una breve relazione sul bilancio, senza perciò avere avuto il tempo di consultarla.

Anche a nome dei suoi colleghi, il capogruppo Antonio Nannicini ha invitato il sindaco a rinviare l'esame del bilancio ad un giorno da stabilirsi della prossima settimana; ma il primo cittadino, rag. Giulio Oneto, ha recisamente respinto la richiesta. Allora i quattro consiglieri sono usciti dall'aula.

La seduta del Consiglio comunale è quindi proseguita questa notte con la partecipazione di 9 consiglieri di maggioranza, che hanno approvato il bilancio: in esso entrate ed uscite pareggiano sulla cifra di 320 milioni e [illegible] lire.

Petrolio e fortuna delle "sette sorelle„

La conchiglia d'oro

La Royal Dutch-Shell è la seconda delle grandi compagnie, 200 navi in flotta

IV

La *Royal Dutch-Shell* è la seconda delle « sette sorelle », dopo la *Esso* o *Exxon* (l'antica *Standard Oil* di John Rockefeller) ed è la più grande società non-americana del mondo. E' nata nel 1907 dalla fusione della *Royal Dutch*, una compagnia petrolifera olandese, con la *Shell Transport and Trading*, una compagnia britannica. Comprende 500 tra sussidiarie e affiliate, dà lavoro a 170 mila persone, ha una flotta di 200 navi, la più numerosa di tutte, anche se le petroliere di massimo tonnellaggio appartengono alla *Gulf*.

La storia della *Royal Dutch-Shell* è legata a quella delle Indie Olandesi, e dei territori descritti in Italia da Salgari — che non li aveva mai visti — nei suoi libri di avventure delle « *Tigri di Mompracem* ». La presenza del petrolio era stata già segnalata nel 1596, a Sumatra. Un documento conservato a L'Aia racconta che « *il re di Achem appiccò fuoco a due galeoni portoghesi contro cui aveva combattuto vicino a Malacca* » cospargendo il mare di un nero liquido oleoso.

Gli olandesi

Lo sfruttamento industriale dei giacimenti petroliferi era stato attuato per primo dall'americano Drake in Pennsylvania nel 1859, e trasformato con sistemi di produzione di massa da Rockefeller pochi anni dopo. Gli olandesi non possedevano i mezzi per competere col « nuovo mondo » e si limitarono dapprima a puntate saltuarie nei propri territori. Quando il più abile degli operatori indipendenti, un certo Zijlker, trovò una zona ricca, fu formata tuttavia la *Royal Dutch* con il beneplacito di re Guglielmo III, che fornì anche una parte del capitale. Era il 1890. Nel 1892, il petrolio olandese arrivava in Europa.

La fortuna della compagnia fu edificata da due personaggi assai diversi l'un dall'altro ma complementari, Jean Kessler e Henri Deterding. Kessler era un uomo passionale, un trascinatore, che aveva lasciato l'Olanda da ragazzo alla ricerca di avventure nell'Estremo Oriente, aveva poi intrapreso una brillante carriera amministrativa, e l'aveva spezzata per contrasti coi proprietari. Deterding era un finanziere, formatosi nelle banche e nei circoli politici, e destinato a diventare uno dei protagonisti della « *City* » di Londra: uno stratega dalla visione senza limiti, ma anche con una buona dose di pragmatismo.

Il merito principale di Kessler fu di modellare la struttura della compagnia sulla base di tutte le esigenze del mercato, estrazione, raffinazione, trasporto, cosa che gli americani non avevano potuto fare. Egli morì a 46 anni, nel 1900, senza essere riuscito a portare a termine i suoi programmi di esplorazione dei giacimenti. Deterding gli subentrò nel 1901 e organizzò subito un'impressionante rete di vendita in tutto il mondo, ma specialmente nell'Estremo Oriente.

Prima nave

Si espandeva nel frattempo per conto proprio anche la *Shell Transport and Trading* inglese. Il fondatore, Marcus Samuel, importava ed esportava dall'Asia ogni genere di prodotti, ma nel 1888 s'era concentrato sul kerosene. Samuel fece costruire nel 1890 la prima nave cisterna, e sette anni più tardi, per tenere distinte le proprie numerose attività, costituì una compagnia petrolifera separata. Egli ebbe il coraggio e la lungimiranza di inserirsi negli Stati Uniti da un lato e nella Russia dall'altro, attingendo alle risorse rispettivamente del Texas e dell'area di Baku.

La *Shell* incominciò a collaborare con la *Royal Dutch* nel 1902, quando constatò che, insieme, esse controllavano oltre il 50 per cento delle esportazioni russe e asiatiche. Nel 1907 le due società decisero la fusione: il 60 per cento delle azioni andò agli olandesi, il 40 per cento agli inglesi. Fu un periodo di spietata concorrenza da parte di Rockefeller. Deterding reagì spiegando che « *per sopravvivere, la* Royal Dutch-Shell *dovrà invadere altri paesi... il nostro mercato da oggi è il mondo* ». Fu uno dei primi casi in cui l'Europa presentò fronte unito al colosso d'oltre Atlantico.

La *Royal Dutch-Shell* conobbe un periodo di crisi a cavallo della prima guerra mondiale, quando i *Soviet* nazionalizzarono il petrolio di Baku (la compagnia si salvò grazie alla scoperta dell'« oro nero » nel mare dei Caraibi, altra località in cui Salgari ha ambientato i suoi romanzi). Spinta dalle necessità, la compagnia riuscì a penetrare anche nel Texas, nell'Oklahoma, in California. Contemporaneamente, sviluppò le sue ricerche nell'Egitto, in collaborazione con la *Anglo-Iranian*, che sarebbe diventata poi la *British Petroleum*. Gli anni della depressione — il '29 e il '30 — la danneggiarono solo parzialmente. Allora, il Medio Oriente non era ancora alla ribalta. I due terzi del petrolio provenivano dall'America, il resto dalla Russia e dal Venezuela.

Si calcola che la flotta della *Shell* sfiori i 9 milioni di tonnellate (la Exxon o Esso è al secondo posto con 8). Ma in questo settore, le « sette sorelle » devono competere con la cosiddetta « mafia greca » — cosiddetta in senso benevolo, naturalmente — e cioè i privati come Onassis, Niarchos e Livanos, i re delle bandiere-ombra. Onassis ha una settantina di navi cisterna per quasi tre milioni di tonnellate, e settanta sono battono bandiera liberiana. Niarchos è il suo più acerrimo rivale.

La fortuna dei « greci » è recente, risale a subito dopo la guerra, quando, attraverso contatti personali e appoggi politici, essi riuscirono ad acquistare per un'inezia dalle forze armate americane le navi cisterna T2 che avevano sostituito nel conflitto i vascelli affondati dai tedeschi.

Sui metodi seguiti dalla « troika » nei loro affari, metodi molto spregiudicati, non si è mai riusciti a far pienamente luce. La concorrenza tra di essi è spietata, tuttavia sono imparentati. Onassis e Niarchos hanno sposato in prime nozze le sorelle di Livanos. Onassis dopo il divorzio ha scelto Jacqueline Kennedy, Niarchos dopo il suo ha avuto una breve parentesi coniugale con la prima figlia dell'industriale dell'automobile americano Ford. Mentre Onassis predilige gli Usa, Niarchos predilige l'Inghilterra. Se i tre appaiono spesso nelle cronache mondane, non per questo vanno sottovalutati come *managers*. Una delle enormi petroliere di Niarchos, la « *Manhattan* », attrezzata come rompighiaccio, è stata la prima a raggiungere l'Alaska dall'Atlantico (il mitico passaggio a Nord-Ovest) dimostrando che lo sfruttamento dei giacimenti artici è possibile.

Nel futuro

Con la costruzione delle supercisterne (dalle 300 mila tonnellate in su) si è aperto un capitolo nuovo nella lotta delle « sette sorelle » contro i trasportatori indipendenti. Non solo occorrono infatti capitali immensi per l'acquisto di queste navi; l'assicurazione, la navigazione, il regime fiscale comportano grossi problemi. Le « supercisterne » hanno reso obsoleto il canale di Suez, che ha un fondale troppo basso per lasciarle passare, e hanno messo in crisi i porti abituali.

Anticipando i tempi, la *Gulf* ha costruito due superterminali, uno in Irlanda per l'Europa, l'altro in Giappone per l'Asia. I suoi colossi natanti fanno i « pendolari » da lì alle sorgenti del petrolio e viceversa. Anche questo aspetto delle attività delle « sette sorelle » è ora sotto inchiesta al Senato a Washington. Con la crisi degli ultimi mesi, la loro posizione di monopolio non si è infatti indebolita, ma rafforzata.

Ennio Caretto

(FINE)

Due tecnici Usa controllano il funzionamento della « trivella » in un pozzo di petrolio

detto fra noi

Finché divorzio non ci separi

Lettera della dott. Ada Costa, Genova:

« Sono una fedele lettrice de "La Stampa", che si è battuta strenuamente, prima in favore del divorzio e ora contro il referendum. Ho seguito con molta attenzione tutti gli articoli in proposito, di cui alcuni veramente coraggiosi: il coraggio è raro, mi piace. Ma l'altro giorno su "Specchio dei tempi" è comparsa la lettera d'una signora che raccontava di aver perso il marito, invaghitosi d'una ventenne, e il negozio, ora intestato alla rivale. Dopo il divorzio, richiesto dal marito, lei non avrà più la mutua, né la pensione se lui viene a morire. E chiedeva chi glieli darà, i soldi, se "La Stampa" e i divorzisti che non si sono neanche sognati di prevedere una "cassa" per aiutare le mogli innocenti e piantate, come lei. Rientra nell'obbiettività del giornale, lo capisco bene, far posto anche ai pareri contrari. Ma siamo alla vigilia del deprecabile referendum, incomincia la lotta a oltranza degli antidivorzisti e forse in questo delicato momento non bisognerebbe dare spago alle lamentose e acrimoniose che, facendosi forti della pretesa d'esser mantenute a vita da un consorte, piangono tendenziosamente miseria per essere compiante dai cuori provinciali (questa moglie bisognosa riceverà gli alimenti, no?). E' su donne come la firmataria della lettera di cui sopra che puntano i "Comitati civici": su loro e sulle peppie, nemiche sorrette d'ogni decisione lasciata al libero arbitrio del cittadino, invece che alla volontà del prete. E le peppie blaterranti, purtroppo, formano ancora un esercito compatto nel nostro Paese ».

Signora, facciamo credito alle italiane. L'esercito delle « peppie blaterranti » (la locuzione è proprio di mio gusto) ha oggi di fronte l'esercito più agguerrito, perché più consapevole e intelligente, delle donne che hanno aperto gli occhi. Ce n'è voluto per aprirglieli, ma credo che ci siamo. Le donne cominciano a buttarsi nella mischia, anche al di fuori delle organizzazioni femministe, anche senza il tramite « d'un uomo, d'un letto, d'un cuore »:

Ecco le madri inquiete e sfiduciate che riuniscono gruppi di genitori per meglio vigilare sull'istruzione dei figli. Ecco le massaie scontente che fanno sentire la loro voce protestataria nelle assemblee di quartiere. Ecco le mogli che, giunte alla quarantina ed oltre, rispolverano un diploma ingiallito e cercano di tornare a un'attività abbandonata quindici e vent'anni prima (fenomeno in atto dovunque).

A Parigi, quattro mesi fa, è sorto per opera di Evelyn Sullerot, sociologa specializzata in problemi femminili e ottima scrittrice, un « Istituto nazionale per la promozione femminile » che accoglie donne dai 30 ai 55 anni in corsi di « aggiornamento » e di « nuova formazione professionale ». Certune hanno compreso, magari un po' tardi, che mentre esiste l'assicurazione contro le malattie, gl'incendi, i furti, gli accidenti stradali, non è possibile assicurarsi contro gl'infortuni coniugali (un'assicurazione contro la gelosia, l'infedeltà, l'alcool: il premio sarebbe elevato. E chi lo pagherebbe, la moglie, il marito? Oddio. L'uno e l'altro vorrebbero averne per il loro denaro e da cattivi diventerebbero esecrabili). La miglior assicurazione contro il cattivo marito sta nel saperne scegliere uno buono. Nel non belare, come tante fidanzate: « E' prepotente, è manesco, è farfallone, però io lo adoro ». Ma soprattutto sta nel non prendere marito prima d'essere in grado di mantenersi; se non altro per non vivere alla mercé d'un uomo e, quando occorra, per potersene liberare.

Donne non si nasce, si diventa, è una frase, sempre attuale, di Simone de Beauvoir. Per diventarlo bisogna, primieramente, rifiutare la condizione di donna-donna, di animale domestico, di *oggetto* (l'oggetto ideale del desiderio maschile); e prendere in mano il proprio destino. Per facilitarsi il compito bisogna stare dalla parte di chi s'impegna nell'azione sociale, politica, economica (i gruppi femministi, già) e appoggiarne le rivendicazioni; sostenere il diritto d'ognuno alla responsabilità e alle libere scelte, nel caso presente quello di poter divorziare, con somma fatica conquistato. Il referendum sarà la *grande occasione* delle italiane. Un modo clamoroso di dimostrare che sono uscite di tutela e abbastanza mature da difendere la libertà per se stesse o per gli altri, se come cattoliche rifuggono dall'idea del divorzio. Facciamogli credito. Se la caveranno bene (l'ottimismo giova alla salute e non costa niente).

Lettera di « Vatela », Torino:

« Prima di Natale mi hanno svaligiato la casa. Venne un commissario con un agente, che si chinò a guardare il piano del comò scassinato, dicendo: "C'è una quantità d'impronte". Credevo mandassero a prenderle qualcuno della "scientifica", ma non si fecero più vivi. Dei ladri, naturalmente, nessuna traccia ».

A un mio conoscente, derubato di quadri per decine di milioni, si presentò un ispettore di polizia, accompagnato da un funzionario della Scientifica, che doveva rilevare le impronte sulle pareti rimaste orfane di quadri. A tale scopo quello della Scientifica, un omatto vestito di blu, tirò fuori dalla borsa una scatolina, ma mentre le apriva gli sfuggì di mano, rovesciando il suo contenuto parte sui calzoni blu e il resto sul tappeto persiano del salotto. « Era nitrato d'argento — spiega il mio conoscente. Non c'è stato tintore che abbia potuto cancellare quella macchia dal tappeto. Ritengo che il funzionario ci abbia rimesso i pantaloni. Chiese di andare nel bagno, vi si trattenne tanto che andai a far capolino dalla porta per vedere cosa gli era successo. Stava passando e ripassando lo spazzolino da unghie sui calzoni e sacramentava fitto. Poco dopo ricomparve in salotto, ancora chiazzato d'argento, ma contegnoso. Le impronte restarono inviolate. E dei ladri, naturalmente, nessuna traccia ».

Clara Grifoni

LA NOSTRA SALUTE

Cibi grassi arterie malate

Microtumori benigni, originati dal colesterolo, sarebbero la vera causa della malattia - La teoria rivoluzionaria, illustrata in un congresso americano

Una novità sull'aterosclerosi: microtumori benigni, non soltanto il colesterolo, provocherebbero l'indurimento ed il restringimento delle arterie. Questa teoria, rivoluzionaria, è stata sostenuta in un recente congresso di cardiologia, svoltosi a Seattle, dallo scienziato americano Earl Benditt. I depositi di grasso sulle pareti dei vasi sanguigni, dovuti al colesterolo, sarebbero a loro volta la causa principale della formazione di questi tumori.

Perciò, afferma il prof. Benditt che è capo del dipartimento di patologia all'Università di medicina di Washington, si devono evitare cibi che contengono troppi grassi.

Questa malattia, il cui aumento sembra in relazione diretta all'elevazione del tenore di vita, è particolarmente diffusa negli Stati Uniti dove provoca 880 mila morti all'anno: i casi letali più frequenti sono dovuti a scarsa irrorazione sanguigna del cuore e del cervello dovuta al restringimento dei vasi.

La teoria del prof. Benditt ha provocato notevole sorpresa negli ambienti medici. Il prof. Richard Ross, presidente dell'associazione americana dei cardiologi, ha dichiarato che è molto interessante e suscettibile di notevoli sviluppi, soprattutto nel campo terapeutico.

Un'altra novità, presentata nello stesso congresso, riguarda la diagnosi e lo studio di certe malformazioni cardiache. Tuttora l'indagine viene compiuta con un catetere molto sottile e flessibile che viene introdotto in un vaso e spinto fino a raggiungere il cuore. E' un'operazione che presenta dei rischi. Il dott. William Friedman, capo del dipartimento di cardiologia pediatrica dell'Università di San Diego, ed il professore olandese Nicholas Bom, hanno ideato uno strumento il cui impiego non comporta pericoli.

Si tratta di un apparecchio che funziona come un ecometro, cioè che invia onde sonore, ne riceve l'eco e lo rende visibile su un monitor. Il piccolo paziente viene posto di fronte allo strumento che emette venti impulsi sonori al secondo. Queste onde esplorano il cuore e vengono riflesse a diverse velocità a seconda della conformazione del muscolo. Un oscilloscopio raccoglie gli impulsi, che possono essere registrati su videonastri e resi visibili.

Il prezzo dell'apparecchio è elevato; ma consente vantaggi notevoli quali la possibilità di indagini, senza rischio, su bambini anche piccolissimi ed una rapidità di diagnosi che permette una terapia tempestiva.

n. p.

UGO BUZZOLAN / 7 GIORNI ALLA TV

Mal d'edera

★ Di domenica k. o. ★ Lo sberleffo di Charlot ★ I soporiferi

« Poveretto, ma cos'ha? Cosa gli è successo? », « Non me ne parli. E' da sabato scorso e ancor più da domenica che è triste, abbattuto, cupo, l'occhio fisso e perduto nel vuoto... ». « Debiti? Malattie? Tasse? Sfratto? Cambiali? L'hanno licenziato? Gli è scappata la moglie? ». « No, no... è che sabato ha visto Non è facile, lo show di Ornella Vanoni con unico ospite Aldo Giuffrè, e che domenica, soprattutto, ha visto il romanzo L'edera, funerale sceneggiato in tre puntate..., aggiungo che s'è intestato, sempre domenica, a seguire un incontro con Fellini... guardi un po' come s'è ridotto! ».

Quando uscì, nel 1957, Un re a New York, suscitò un linciaggio quasi generale. Ricordiamo recensioni di giornali americani e anche non americani che più o meno davano a Chaplin del cialtrone e del rimbambito. In Italia le accoglienze furono assai più civili, ma sotto sotto le stroncature violente non mancarono. Qualcuno parlò di « servizio reso ai comunisti ». A distanza di molti anni, abbiamo l'impressione che il pubblico tv, senza giudicarlo un capolavoro, l'abbia trovato malizioso e divertente, pieno di rapide trovate scoppiettanti (e non abbia preso troppo sul serio — scusate il bisticcio — la parte seria o patetica). E' uno sberleffo che il vecchio Charlot ha voluto fare a quella certa America che gli aveva rotto le scatole: in questo senso il punto culminante, e più esilarante, è la solenne innaffiata — l'affogamento nel ridicolo! — della commissione maccartista per la caccia alle streghe.

« Nulla di più improbabile e sciocco di quelle tristi storie di testamenti e di lasciti condizionali... » scrisse il compianto Gabriele Baldini di Piccolo mondo antico di Fogazzaro. E più avanti ribadì: « Tutta la storia poggia sul fatto assurdo che Franco Maironi non vuol denunciare all'autorità la nonna — una vecchia cretina e insopportabile — che ha occultato e falsificato un testamento... La situazione non ha la minima possibilità di essere creduta e quindi di interessare, men che i lettori, gli spettatori soccorsi da un minimo di intelligenza e di buon senso... ». Ma subito dopo Baldini lodava le finezze del film girato da Mario Soldati nel '40. Come dargli ragione! In sintesi l'abbiamo rivisto nella bella rubrica « Libri in casa » (martedì, ore 19, secondo canale, qualcuno se ne è accorto?): una sola espressione del volto di Alida Valli illuminava della luce giusta il personaggio di Luisa meglio di cento pagine del romanzo.

Nicoletta Rizzi protagonista del teleromanzo « L'edera »

Un anonimo aggredisce: « Naturalmente non ti è piaciuto Dedicato ad una coppia, c'era da aspettarselo: uno sceneggiato pulito, sano, che poneva dei problemi familiari e faceva pensare... Cosa piace a te? Quella emerita e ributtante boiata de "La grande abbuffata" del tuo amico Ferreri? ». A parte che il film di Ferreri è un gran film (ma qui che c'entra?), non mi piacciono le vicende forzatamente a tesi, forzatamente moraleggianti, che sfruttano bambinelli e sciagure e che sono tutto un predicozzo dal principio alla fine: faranno anche meditare (poco), ma fanno soprattutto dormire.

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
L'edera	5+
Dedicato ad una coppia	5
L'arte di far ridere	7—
SECONDO CANALE	
America che cerca	6+
Libri in casa	7
Bonjour tristesse	6

Una situazione confusa

Il gasolio c'è o non c'è?

Un rivenditore: "Le compagnie hanno chiuso i rubinetti" - Un grossista: "Riceviamo consegne al 40 per cento, ma cerchiamo di far fronte alle richieste" - Il presidente dell'Assopetroli: "Un errore la frattura nel sindacato" - Rialzo dei prezzi?

Gasolio [illegible] ce n'è più. Le compagnie hanno chiuso i rubinetti e non si sa quando riusciremo a normalizzare la [illegible] ». *Questa la dichiarazione di un rivenditore, Pier Franco Negro, strada del Fioccardo 200. La crisi energetica [illegible] soltanto si è ripercossa [illegible] consumatori, ma ha anche creato contrasti fra gli operatori del campo; i grossisti di petrolio si [illegible] ed una [illegible] di loro hanno formato un nuovo sindacato. Il consumatore, frattanto, già frastornato dalla rapida [illegible] dei prezzi degli alimentari, è costretto a pensare seriamente a come fare per riscaldare il proprio alloggio spendendo cifre che siano alla portata delle sue tasche.* « E' vero che il prezzo del gasolio in pochi mesi ha subito una impennata, ma la colpa non è certamente dei rivenditori che si sono adoperati in tutti i modi affinché i loro clienti potessero passare un inverno caldo — *ha spiegato il grossista Pier Franco Negro. Ha aggiunto:* « Da oltre una settimana le raffinerie non mi consegnano merce. Ricevo più di 500 telefonate il giorno, devo dire di no a tutti. Adesso sono pieno di kerosene che la gente non vuole più. I tempi delle code sono finiti ».

La ditta Negro assicura che il prossimo mese riprenderanno le consegne, « anche se a singhiozzo». *La ditta Giachino di corso Sicilia non ha problemi così impellenti. Ha detto il titolare Giovanni Giachino:* « Il mio rifornimento è normale, per quanto si possano considerare normali consegne al [illegible] per cento. Chissà che cosa pensa la gente; forse che noi in questo periodo ci siamo arricchiti. Nulla di più falso. La clientela si è assottigliata e le spese di distribuzione sono triplicate ». *Il suo collaboratore Mario Visconti spiega:* « Consigliamo in questo periodo ai nostri clienti, ovviamente, di risparmiare combustibile. Soltanto se i clienti ci danno una mano riusciremo a far fronte agli impegni. Miracolosamente siamo arrivati anche alla fine di questo mese riscaldando tutti». «L'aumento, è vero che c'è stato, e forse un altro è alle porte — *aggiunge il titolare* — ma è pur sempre meglio un adeguamento, da parte nostra, ai prezzi internazionali, piuttosto che restare al freddo. Quando poi le donne ci [illegible] dicendo che in casa loro fa freddo perché ci sono soltanto 24 gradi, allora vuol dire che non si è capito niente della crisi energetica. Significa soltanto che eravamo abituati troppo bene ».

I rivenditori di gasolio Franco Negro e Giovanni Giachino

L'inverno, fortunatamente, è stato fino ad oggi abbastanza mite e in un modo o nell'altro la gente è riuscita a riscaldarsi ci hanno spiegato i distributori di calore, ma le previsioni anche per il prossimo anno non sono ottimistiche. Il presidente dell'Assopetroli, ing. Fiumana ha detto: «Per [illegible] il prodotto, come in tutti i casi di acquisto di un bene di consumo, bisogna rivolgersi al proprio fornitore. Il gasolio non manca, scarseggia soltanto. In questo momento in cui si parla di un ulteriore aumento di prezzo, la frattura avvenuta fra i nostri operatori non è di utilità a nessuno. Chi fra i rivenditori si è rivolto a matrici sicure, adesso potrà avere il normale approvvigionamento, il rivenditore invece, che ha fatto manovre speculative rivolgendosi a fonti diverse, oggi è a secco. Il fatto possiede una sua certa logica. Si è anche parlato di accaparratori di gasolio a borsa nera. Le compagnie petrolifere non hanno mai fatto manovre speculative di questo genere; fare di queste affermazioni, significa mettere in cattiva luce l'intera categoria ». *Il nuovo sindacato nato da poche ore, il Sarpp, ribatte:* « Siamo sorti come "Sindacato autonomo rivenditori petroliferi". Siamo grossisti che operiamo senza stare sotto "bandiere", ma ricorriamo a più canali di rifornimento. Avendo minori spese generali riusciamo a praticare prezzi concorrenziali negli appalti per forniture ad ospedali e ad altri enti. Svolgiamo quindi un'azione calmieratrice. Forse le imprese non ci perdonano proprio questo. Le grandi compagnie ci hanno chiuso i rifornimenti. Per evitare accaparramenti e speculazioni proponiamo di costituire una "commissione democratica" di controllo affidata alla Regione. Il gasolio c'è e deve saltar fuori ».

Frattanto il gasolio potrebbe raggiungere la cifra record di [illegible] lire il litro; per riscaldare un alloggetto di due camere, la cifra annua fluttuerebbe sulle 120 mila lire. Il rivenditore di strada del Fioccardo ha precisato: « Il gasolio lo comprerebbero a qualsiasi prezzo. Non è vero che la gente si sia orientata su altre fonti di calore perché questa costa troppo. Mi telefonano offrendomi anche il doppio del prezzo corrente: sono costretto a rifiutare ».

n. b.

Nascono i giardini davanti alle Nuove

A passeggio (questa estate) nell'area dell'ex mattatoio

Progetto di piscine al posto della caserma "Lamarmora,,

La prossima estate, forse potremo già passeggiare nei giardini dell'ex mattatoio. Dopo gli incontri con il comitato di quartiere è stata decisa la sistemazione dell'area: due terzi del terreno saranno destinati a un parco giochi attrezzato con pista di pattinaggio, vasche di sabbia e altalene, la rimanente fascia libera, quella su corso Inghilterra, verrà utilizzata come area di parcheggio per le vetture della Sip e degli altri uffici circostanti che attualmente ingombrano i controviali del corso. Su questa seconda parte della proposta fatta dal comune il comitato di quartiere non è d'accordo.

« *In questo modo* — spiega l'assessore ai lavori pubblici Porcellana — *ci sarebbe anche il vantaggio di spendere poco: se si dovesse trovare in futuro una soluzione migliore non ci sarebbero grossi sprechi* ».

« *Oltre alla zona del mattatoio* — continua Porcellana — *ci sono altre due aree da destinare: il Foro Boario e la caserma Lamarmora. Per il Foro Boario abbiamo pensato ad una sistemazione provvisoria e poco costosa creando un altro parco giochi per i più piccoli. Più difficile è la questione della caserma Lamarmora. Avevamo fatto studiare un piano comprendente piscine, tennis e altri impianti sportivi. A questo punto sono incominciate le richieste per "salvare la caserma Lamarmora". La prima istanza è giunta dall'istituto di architettura: dicevano che bisognava rispettare "importanti valori artistici". Successivamente sono intervenute altre pressioni politiche e dello stesso comitato di quartiere. La commissione nominata da noi non ha accertato i presunti capolavori dell'arte di cui si parla e, oltretutto, abbiamo rilevato che, per riadattare la costruzione, sarebbero necessarie spese molto più alte. Il quartiere chiede che venga fatto uno studio che consenta una destinazione della zona non episodica, ma inquadrata in un piano generale urbanistico a più lunga scadenza* ».

Questo è un discorso validissimo — spiega l'ing. Porcellana — *ma significa rimandare ogni decisione a chissà quando. Anche perché, nel frattempo, si renderanno disponibili altre aree adiacenti come quella delle carceri. Noi riteniamo che la costruzione di tre piscine e altri impianti ricreativi sia una reale necessità del quartiere e tutt'altro che episodica. Adesso sono in corso assemblee fra gli abitanti della zona per prendere una decisione definitiva. Io mi sono impegnato a portare davanti alla giunta per la discussione, quella che sarà la loro decisione* ».

Interviene in una lite: accoltellato

Un uomo di 35 anni è stato accoltellato ieri sera, poco prima di mezzanotte, da alcuni sconosciuti. Ha detto: « *Mi sono intromesso in una lite. Avevo visto un gruppo di giovani che si picchiavano, sono accorso, ho cercato di dividerli. Ad un certo punto tutti si sono scagliati contro di me* ». I funzionari che hanno raccolto la sua deposizione indagano per accertarne l'attendibilità.

Sono le 23,30. Antonio Musmeci, 35 anni, passa per piazza della Repubblica. « *Dovevo rincasare* — dirà più tardi alla polizia — *e camminavo speditamente. All'improvviso, proprio davanti al mercato del pesce, ho notato un gruppo di uomini che litigavano. Alzavano la voce, sembrava che stessero per passare a vie di fatto. Mi sono preoccupato* ».

Antonio Musmeci si sarebbe intromesso: « *Non li conoscevo, ma ho cercato di persuaderli a far pace. Mi sono avvicinato, ho detto: "Smettetela, finirete con l'attirare l'attenzione della polizia.*

A questo punto, i giovani gli si sarebbero scagliati contro, tutti insieme. « *Di che cosa t'impicci?* » gli avrebbero detto. « *Sono stato costretto a difendermi* — ha raccontato Musmeci alla polizia — *e ad un certo punto, inaspettatamente, ho sentito un gran dolore al fianco* ». Colpito da una coltellata di striscio, l'uomo si è [illegible] sul marciapiede. Gli aggressori sono tutti fuggiti. Antonio Musmeci è stato accompagnato al Maria Vittoria. Guarirà in otto giorni.

La rivolta dei salumieri

Hanno denunciato gli espedienti delle ditte fornitrici per aggirare il blocco - Nomi (e prezzi) nuovi per i tradizionali prodotti

Un documento di denuncia è stato presentato ieri a tutti i prefetti d'Italia dal sindacato salumieri. Vi è esposta, in tutti i particolari, talvolta grotteschi, la situazione in cui si trova la intera categoria presa tra due fuochi: gli industriali che non rispettano il blocco dei prezzi da una parte, ed i listini della vendita al minuto fermi alle quotazioni del 16 luglio scorso dall'altra.

L'assemblea di Roma era presieduta dal torinese Domenico Perfumo, che è il presidente nazionale del sindacato. Dalle proteste ricevute dalle varie associazioni degli alimentaristi ha potuto fare il punto della situazione.

« Le denunce che abbiamo presentato ai prefetti — dice — sono circostanziate e documentate. Le industrie che, per maggiorare i prezzi dei loro prodotti, ne cambiano la denominazione o ricorrono ad altri espedienti, hanno le loro giustificazioni, ma noi ci troviamo così in una situazione insostenibile ».

« Il settore in cui i rincari si sono fatti sentire maggiormente — continua *Perfumo* — è quello dei salumi freschi, che vengono confezionati o venduti settimana per settimana, come ad esempio il cotechino o la salsiccia ».

Parlando mostra alcune fatture dove figurano nomi inconsueti per una ditta produttrice di salumi: regina, principe, riflato, che non sono altro che la salsiccia, il cotechino ed il prosciutto cotto. « La settimana scorsa — *denuncia il presidente del sindacato* — mi hanno consegnato una partita di prosciutti che avevano sulla cotenna due grani di pepe. Sulla fattura era denominato "prosciutto al pepe", ma ogni pezzo portava il cartellino che consigliava di togliere i due grani e che garantiva che 'a loro presenza non alterava in alcun modo il sapore del prosciutto ». *E' uno dei tanti raggiri del blocco.*

Il presidente dei salumieri Domenico Perfumo

« La Cirio — *continua Perfumo* — mi ha consegnato soltanto 30 cartoni di pomodori pelati, contro i 300 che avevo ordinato. Li ho pagati ad un prezzo superiore a quello pattuito. Alle mie proteste hanno risposto che sul quantitativo da me ritirato non potevano farmi il solito sconto ».

«Noi dettaglianti non possiamo però cambiare i nomi ai prodotti e metterci a chiamare regina la salsiccia. Sarebbe una scorrettezza vergognosa nei confronti dei clienti ».

Gli aumenti denunciati alle prefetture non seguono un criterio percentuale. Si aggirano per tutti i prodotti sulle 200 lire il chilo. Un atteggiamento incomprensibile.

Martedì prossimo si riunisce la commissione consultiva del Comitato provinciale prezzi. I rappresentanti dei commercianti ed i sindacati dei lavoratori si incontreranno per affrontare il grave problema.

« In altre città, come Foggia, Varese, Firenze, Forlì — *dice Perfumo* — i prefetti hanno permesso il ritocco del prezzo di alcuni generi, come ad esempio l'olio. Se non verrà attuato anche a Torino lo stesso provvedimento, tra pochi giorni in città saranno interamente scomparsi alcuni generi ».

Controlli della polizia stanotte in città

Servizio di perlustrazione della polizia stanotte in città. Le « volanti » sono state sguinzagliate nei vari quartieri. Alcune persone sono state diffidate e rimandate al paese d'origine con foglio di via, altre sei sono state arrestate. Tra gli altri il ventiquattrenne Fabrizio Liso, colpito da ordine di cattura emesso dal tribunale di Foggia. Il Liso è accusato di favoreggiamento, sfruttamento della prostituzione e lesioni gravi. Durante lo stesso servizio, sono stati fermati 28 travestiti, cui sono stati sequestrati parrucche e indumenti.

Un giovane rapinatore di taxisti è stato condannato dalla corte di Assisi a 4 anni e mezzo di reclusione. Si chiama Giacomo Cancino, 27 anni, ed abita a Castiglione torinese.

Accertate evasioni per due miliardi nello scorso anno sull'Ige e sull'Iva

Il bilancio della Guardia di Finanza - Sequestrati alla frontiera capitali per tre miliardi

La Guardia di finanza ha reso noto il bilancio delle operazioni compiute dai vari gruppi nel corso dello scorso anno. Contiene cifre notevoli, come quelle delle evasioni fiscali e del contrabbando di valuta. Tutto ciò nonostante che nei primi quattro mesi del '73 il personale dei nuclei di polizia tributaria abbia svolto non un'opera repressiva, ma di collaborazione con i contribuenti. La entrata in vigore dell'imposta sul valore aggiunto (Iva), aveva trovato una larga fascia di commercianti e produttori impreparati e gli agenti e gli ufficiali dell'Arma hanno prestato la loro consulenza correggendo gli errori commessi, senza far sentire il peso di una repressione che avrebbe inasprito i rapporti con i contribuenti. Le cifre in questo settore si riferiscono quindi per il Piemonte e Valle d'Aosta, quasi esclusivamente ad irregolarità negli ultimi otto mesi dell'anno scorso. Le evasioni tuttavia sono state superiori a quelle dell'anno precedente.

I tributi evasi accertati ammontano a un miliardo e 465 milioni per quanto riguarda l'Ige ed a 456 milioni per l'Iva. Per le tasse sugli affari (bollo, registro, ecc.) le evasioni ammontano a 145 milioni. Un totale quindi di 2 miliardi e 66 milioni. Gli evasori però dovranno pagare, oltre a questa cifra, 4 miliardi di multe, ossia il triplo della somma che avrebbero dovuto spendere.

La Guardia di finanza ha accertato inoltre redditi non dichiarati per circa 256 miliardi. Ai posti di frontiera sono stati sequestrati 3 miliardi in valuta e titoli italiani e stranieri). Queste operazioni hanno frenato in parte la fuga di capitali all'estero.

Sono state sequestrate 20 tonnellate di sigarette, 15 tonnellate di olii minerali, 844 chili di caffè, 212 di spiriti e 169 automezzi. Durante queste operazioni il nucleo anticontrabbando ha denunciato 1565 persone per contrabbando di tabacchi, e 372 per contrabbando di olii minerali, spiriti e caffè.

Nel settore dei prodotti agrari ed alimentari sono stati effettuati 800 interventi con altrettanti prelievi di campioni in cui sono stati presentati rapporti alle autorità competenti.

Anche sulle strade la Guardia di finanza ha fatto sentire la sua presenza. Le multe elevate dai suoi agenti sono state 14.885

Parlano commercianti e albergatori

Bardonecchia: questo il costo dell'austerity

Nei negozi il danno in gennaio sarebbe stato del 20 per cento, clientela dimezzata negli hotels, calo del 15 per cento sulle sciovie - L'esperienza di un weekend in treno

DALL'INVIATO

Bardonecchia, 26 gennaio.

Quanto incide l'austerity sull'economia delle stazioni sciistiche piemontesi, quali sono le perdite, quali le previsioni per il futuro e quali soluzioni alternative si possono trovare? Abbiamo rivolto queste domande agli operatori di Bardonecchia per avere un quadro « ottimistico » dal momento che, essendo uno dei pochissimi centri serviti dalla ferrovia, si trova innegabilmente avvantaggiata rispetto ad altre località dove invece la crisi si fa sentire acuta a tal punto da mettere in forse l'intera economia.

Gennaio

Tutti sono concordi nel dire che durante le vacanze di Natale le percentuali di clientela sono state simili a quelle dello scorso anno, in molti casi addirittura superiori. Il peggio purtroppo sta arrivando adesso. « Tutti gli anni a gennaio c'è un certo rilassamento — *dice Ettore Quartara, presidente dell'associazione commercianti* —. La gente ha speso molto a fine anno e prende un po' di respiro. Tuttavia il confronto tra questo gennaio e quello dello scorso anno dà già una chiara visione di quanto sta succedendo. Abbiamo perso circa il 20 per cento di incassi tradotti in cifre significano circa 150-200 milioni. E' possibile che a febbraio la gente riprenda a venire normalmente, ma sono soltanto supposizioni ».

Il presidente dell'associazione albergatori, Alfredo Milich, conferma: « Abbiamo perso circa il 50 per cento della clientela, dai 250 ai 300 milioni, solo in gennaio. Hanno lavorato soltanto quei ristoranti che sono intorno ai campi da sci, dove la gente arriva con i pullman organizzati o con i treni. Prima si facevano week-end, i ristoranti preparavano 60-70 coperti contro la decina di adesso. Oltretutto quei pochi che vengono danno più lavoro, perché partono dopo la mezzanotte di domenica e l'albergo lavora, in pratica inutilmente, fino a tarda notte. L'unica soluzione è l'eliminazione del blocco delle automobili ».

Il principale assertore di questa necessità è l'amministratore delegato della Stim, la società degli impianti di Melezet, dott. Munari. « Noi abbiamo già perso il 15 per cento degli incassi. Finora però la gente si è adattata abbastanza bene al viaggio in treno, alla scomodità della sveglia al mattino presto, alla coda per il pullman che porta dalla stazione ai campi di sci. Ma fino a quando durerà? Quasi tutte le altre nazioni hanno già trovato soluzioni diverse: per loro è chiaro il fatto che agendo diversamente si butta a mare un patrimonio economico che poi non si riprenderà facilmente. Perciò si è razionata la benzina, si sono inventate domeniche di circolazione limitata a rotazione. Bisogna capire che la gente si secca in fretta, che i litigi alla stazione per salire su un treno sono sopportabili una volta, che i viaggi in piedi con figli, bagagli e sci sono estenuanti ».

Ferrovia

In effetti chi viaggia in ferrovia deve affrontare disagi non indifferenti. Ho preso il treno che parte da Torino alle 13,45 del sabato, in seconda classe: spinte, insulti, qualcuno viene addirittura alle mani. In prima si viaggia in piedi. Poi ho provato a tornare da Bardonecchia alle 16 ed alle 18 di domenica. Stesse scene: un vero e proprio assalto. I più sfortunati sono quelli che salgono a Beaulard ed a Oulx, che tra parentesi è la stazione cardine per i servizi a Sestriere e Sauze, a Cesana ed a Claviere. Qualcuno deve rinunciare a salire. In effetti ci sono molti treni, ma le carrozze sono decisamente scarse. Che cosa si può fare?

Giovanni Agagliati, addetto al gruppo composizione di Porta Nuova, dice: « Le carrozze sono poche. Bisogna ricordare che alla domenica la circolazione si riversa tutta su di noi. Non possiamo rinforzare una linea a discapito dell'altra. Siamo al limite delle capienze, è un fatto nazionale ».

Il dirigente del gruppo composizioni, Remo Cavalle, aggiunge: « Abbiamo già raddoppiato le carrozze e le corse dal primo giorno di austerity sulla linea di Bardonecchia. Domenica aggiungeremo ancora un convoglio per rientrare a Torino. Partirà subito dopo il diretto che arriva da Lione, verso le 20. Ma di più non si può fare. Bisogna ricordare che è una linea a binario unico nel tratto in salita e che la stazione di Bardonecchia ha uno spazio limitato di manovra. Non sarebbe possibile disciplinare un traffico maggiore. Un esempio: si potrebbero far andare avanti ed indietro i convogli che hanno finito il percorso: ma proprio per il binario unico si verificherebbero dei ritardi paurosi, che finirebbero per bloccare una linea già sovraccarica ».

Qualcuno chiede che vengano lasciate delle carrozze a disposizione ad Oulx, da agganciare ai treni che arrivano da Bardonecchia: « Impossibile — *risponde il dirigente* —. Il motivo è sempre lo stesso: mancanza di spazio di manovra e ritardi ». *La conclusione anche per lui è una sola:* « Speriamo di tornare presto al traffico automobilistico ».

Piero Soria

L'agitazione dei benzinai

Due giorni di sciopero

Martedì e mercoledì in Torino e provincia

Sciopero generale dei benzinai martedì 29 e mercoledì 30 gennaio. Per quanto riguarda Torino ed il Piemonte, aderiscono allo sciopero l'Ugica e la Faib, vale a dire la maggioranza dei gestori.

Causa della manifestazione è « il comportamento delle Società petrolifere (compresa l'Azienda di Stato) e del governo, che non prende provvedimenti atti a frenare l'abuso delle « sorelle petroliere » che col loro comportamento fanno il bello e il cattivo tempo, tutelando la bilancia dell'oro nero ad uso esclusivo di ingenti guadagni sul mercato nazionale a danno dei cittadini inermi ».

I gestori chiedono: « il contratto nazionale di categoria, l'adeguamento dei margini di guadagno uguali per tutti, sicurezza del posto di lavoro, in quanto, col nuovo piano petrolifero, si prevede lo smantellamento del 40 per cento degli impianti in tutto il territorio nazionale, la modifica dell'impostazione tributaria per i gestori con una contabilità controllata, un'equa e controllata distribuzione dell'olio combustibile, l'affidamento alla Regione della programmazione della rete distributiva ».

temperatura di oggi	
massima	+5,7
minima	+3,3
media	+3,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1022 mb; temp. +4,4, umidità 98%. Cielo coperto. Temperatura massima +8,0, minima +4,0, media +0,8. Previsioni: cielo poco nuvoloso in pianura, sereno in montagna; venti deboli; visibilità localmente ridotta per banchi di nebbia; temperatura in lieve diminuzione.

Domani senza auto

Domani un'altra giornata sent'auto, potranno circolare soltanto gli automezzi muniti dell'autorizzazione della Prefettura. Le autorità raccomandano agli automobilisti forniti del permesso di osservare scrupolosamente orari e percorsi per evitare le gravi sanzioni stabilite dalla legge contro i trasgressori. I controlli saranno più rigorosi del solito.

Oggi a mezzogiorno chiudono tutti i distributori di benzina, salvo quelli di turno. Rimarrà in funzione il 9% delle pompe, poco più di una dozzina per tutta la città. Sono cominciate, già ieri sera, le partenze di chi evita il blocco domenicale allungando il weekend fino al lunedì.

Domani ancora una volta spunteranno le biciclette, mezzi pubblici e taxi verranno presi d'assalto. Si ha la sensazione che il sacrificio degli automobilisti non durerà ancora a lungo; forse ai primi di marzo tutto tornerà come prima o quasi. Magari con il razionamento della benzina. Con l'arrivo della bella stagione le località turistiche subirebbero ulteriori notevoli danni se il blocco della circolazione venisse mantenuto.

Preside chiama la polizia perché un allievo in assemblea non vuole dire il suo nome

Disordini questa mattina al VII scientifico di corso Matteotti

Disordini stamane nella sede del VII Liceo scientifico di corso Matteotti 51. Gli studenti erano impegnati in una riunione. Il preside, che voleva impedirla o almeno, secondo la sua versione, far uscire dall'aula quelli che non erano della classe, ha chiesto l'intervento della polizia. Un giovane è stato fermato.

Una discorde interpretazione della circolare Scalfaro è tra i motivi dell'attrito che ha portato ad una agitazione degli studenti ed ha provocato la sospensione quasi totale delle lezioni da lunedì scorso.

Stamane alle 8,30, contro il parere del preside prof. Ivano Grande la maggioranza dei 330 allievi ha formato alcuni collettivi a classi riunite. Il prof. Grande è entrato nell'aula dove gli studenti erano riuniti ordinando: « *Ognuno torni alla propria classe: i collettivi non si possono tenere* ». Per tutta risposta gli allievi hanno cominciato a protestare con urla. E' nato un battibecco. Il preside ha cominciato a spingere fuori i riluttanti.

Gli studenti lo accusano di aver preso per i vestiti alcuni di loro scrollandoli con rabbia. Ad un giovane che ha resistito il professor Grande ha chiesto le generalità e, non avuta risposta, ha sollecitato l'intervento della polizia perché lo fermasse. La presenza della forza pubblica ha provocato l'immediata uscita dalla scuola della maggioranza degli studenti.

Più tardi il preside ci ha dichiarato:

« *Sono giovane e sufficientemente moderno. I professori della mia scuola sono autorizzati a fare lezioni politiche quando vogliono. Era stato creato il consiglio studentesco con 2 rappresentanti per classe. Sono venuti alle riunioni di presidenza in 62 per due volte ma poi hanno rifiutato dicendomi che preferivano riunirsi fra loro nei comitati di base. Come si può andare avanti così? Lunedì hanno tenuto l'assemblea mensile; martedì l'assemblea generale alla parrocchia del Redentore; mercoledì hanno scioperato; giovedì assemblea non autorizzata; venerdì ho dovuto far chiudere io la succursale di piazza Giovanni XXIII per evitare disordini; e stamane l'incidente* ».

Un mese fa i comitati di base avevano presentato, a nome dell'assemblea degli studenti, una mozione in cui si chiedeva fra l'altro l'istituzione di gruppi di studio; l'autorizzazione alle riunioni dei comitati di base; conferenze al pomeriggio sulla storia dell'antifascismo; la sospensione dei provvedimenti disciplinari contro i ritardatari.

Non c'è stata risposta e gli studenti hanno iniziato l'agitazione. Una delegazione è anche andata al Provveditorato. Gli studenti avrebbero avuto assicurazione sul diritto di ottenere una risposta, anche se negativa, del preside.

Accordo alla Honeywell

La Fim-Cisl informa che è stato firmato, dopo 2 mesi di trattativa e di scioperi articolati negli stabilimenti di Caluso, Pregnana, Milano, l'accordo per la piattaforma aziendale della Honeywell Information System Italia.

L'accordo, dice il comunicato, « pur non cogliendo la totalità delle richieste presentate, rappresenta un momento qualificante nella contrattazione integrativa». Con esso viene deciso un intervento dell'azienda per iniziative di carattere sociale, tra cui « un contributo alla costruzione dell'asilo nido a Caluso e ai trasporti di Pregnana ». Viene stabilito anche un « recupero salariale attraverso l'istituzione di un premio di produzione mensile di lire 5 mila e con un elevamento di 70 mila annue del premio, oltre ad un saldo di 30 mila del premio '73 ». E « una perequazione all'interno dei salari di ogni categoria

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

Ss. Tito e Timoteo discepoli di San Paolo. S. Paola vedova. S. Batilde regina.

Oggi sabato 26 gennaio: il Sole è sorto alle 7,58 e tramonta alle 17,32. Quarto giorno dopo il Novilunio.

Manifestazioni

Circolo della stampa — oggi alle ore 17,15 interverranno gli interpreti della commedia: « Niente sesso, siamo inglesi ». Parleranno al pubblico gli attori Johnny Dorelli, Paolo Panelli, Bice Valori, Alida Chelli, Gianni Bonagura.

D. C. Oggi e domani: l'on. Emanuela Savio, presidente della Cassa di Risparmio parlerà oggi alle 16,30 al teatro Gobetti, via Rossini 8, sul tema: « Dc, oggi e domani ». L'oratrice sarà presentata dall'on. Picchioni assessore alla Cultura della Provincia.

Galleria d'Arte Moderna: domani alle 10,30 il prof. Gian Giorgio Massara guiderà una visita per iniziativa dell'Università Popolare di Torino.

Unione Industriale: lunedì alle 17, via Fanti 17, il dott. Simon E. Bourgin, portavoce della Nasa, parlerà sul tema « I problemi dell'energia negli anni '70 ».

Università di Torino: lunedì alle 21, presso la Galleria d'Arte Moderna avrà luogo la prima lezione del Seminario di Storia contemporanea, organizzato dall'Istituto di storia della Facoltà di Magistero, dal centro studi Gobetti e dal Circolo della Resistenza. Il tema della lezione, tenuta da Aldo Zanardo, sarà: « Riforme e rivoluzione nell'opera di Marx e di Engels ».

Associazione Mineraria Subalpina: lunedì alle 18,45 nell'aula dell'Istituto di Geologia del Politecnico, corso Duca degli Abruzzi 24, il prof. Riccardo Varvelli terrà una conferenza sul tema « Il problema del petrolio come fonte primaria di energia ».

Centro Sociale Torinese. Domani mattina alle 10 nel salone parrocchiale di via Ascoli 38, avrà luogo un dibattito sui problemi del quartiere San Donato e Umbria.

Autoriparazioni

Servizio Fiat: oggi il servizio assistenza è garantito dall'officina Sofia, corso Taranto 124 (tel. 200.497) dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 20. I centri di c. Bramante e di corso Francia resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle 18.

Fiat-Service: inizio autostrade To-Mi e To-Ivrea-Aosta (telefono 341.888). Il centro è aperto tutti i sabati e nei giorni festivi in cui è consentita la circolazione delle auto con il seguente orario: 8-21.

Cerca le stelle

Biglietti vincenti nel concorso dei negozi di via Roma (fra parentesi il numero di riserva): 354548 (040040); 073680 (062540); 280044 (378143); 304404 (225033); 425181 (183844); 353039 (335861); 378374 (310674); 377410 (034618); 380081 (010373); 192372 (206780); 303686 (041790); 189783 (027436); 134450 (113432); [illegible] (164490); 117327 (217184); 066883 (351013); 153350 (300510); 207013 (008705); 137897 (139861); 028085 (403884); 008808 (330120); 127370 (310013); 334577 (443200); 389050 (304316); 234268 (218804); 286268 [illegible].

Treni per sciatori

Ritorno: Bardonecchia p. 17,30; Beaulard p. 17,37; Oulx C.O.S. p. 17,33; Chiomonte p. 17,47; Bussoleno p. 18,02; Torino P. Nuova a. 18,43 p. 18,53; Asti a. 19,28; Alessandria a. 19,50.

Nel viaggio di ritorno, pertanto, verrà disimpegnato un servizio diretto da Bardonecchia ad Alessandria.

Da domani e fino al 24 febbraio è stato pure istituito un servizio straordinario per favorire il rientro degli sciatori dalla Valle d'Aosta. Il servizio Aosta-Torino P. N. verrà effettuato con due automotrici ed avrà il seguente orario: Aosta p. 19,34; Nus a. 20,04, p. 20,06; Chatillon a. 20,17, p. 20,18; S. Vincent a. 20,21, p. 20,22; Verrès a. 20,30, p. 20,34; Pont S. Martin a. 20,47, p. 20,48; Ivrea a. 21,07, p. 21,04; Caluso a. 21,17, p. 21,18; Montanaro a. 21,23, p. 21,27; Chivasso a. 21,32, p. 21,38; Torino Dora a. 21,46, p. 21,48; Torino P. Susa a. 21,52, p. 21,53; Torino P. Nuova a. 22,00.

Telefoni utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 518.888; Polizia Stradale 533.853.

Gas, guasti o fughe: 882.324.

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c.so Unione Sovietica 491; c. Peschiera 148; p.za Carignano 2; c.so Vittorio Emanuele 64; v. Chiesa della Salute 45; v. Crescentino 24 ang. v. Brandizzo; p.za Campanella 16; c.so Vercelli 111; via Gorresio 37; v. Roveda 17; via Cimabue 6; v. Po 31; c.so Potenza 92; c.so Grosseto 221; via della Rocca ang. via dei Mille; v. Sant'Elia 6 (Falchera); via Buenos Aires 77; v. Monginevro 113; v. Tripoli 32; c.so Traiano 168; c.so Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c.so Regina Margherita 154; c.so Moncalieri 30; c.so Lecce 31 ang. via G. Medici; v. Nizza 121; c.so Orbassano 218; c.so Brianza 32; v. M. Cristina 14 ang. via Berthollet; v. Cavour 31; v. Cibrario 20 bis; c.so Francia 177.

STASERA TV

Dalle 21 alle 22

PRIMO CANALE: l'esordio del nuovo teleshow con Gigi Proietti e tanti ospiti - SECONDO: telefilm e storie del jazz

SUL PRIMO CANALE

17,40 Tv dei ragazzi (Il dirodorlando)
18,30 Sapere ("L'opera dei pupi")
19,30 Cronache del lavoro e dell'economia
20 — Telegiornale della sera
20,45 Sabato sera dalle nove alle dieci (show con Gigi Proietti)

C'è ben più che della curiosità per SABATO SERA DALLE NOVE ALLE DIECI il nuovo varietà televisivo di Ugo Gregoretti, diretto da Giancarlo Nicotra e con Gigi Proietti protagonista assoluto, che prende il via alle 21 sul Primo Canale. E' uno spettacolo doppiamente nuovo perché nelle sue quattro puntate sperimenterà una formula inedita ed originale, almeno sul teleschermo, studiandosi di realizzare, meglio dei politici, speriamo, le «convergenze parallele». Su un binario c'è Proietti interprete d'una specie di commediola-cabaret e sull'altro ancora lui al centro di uno «show» musicale di tipo tradizionale.

Proietti con le girls «démodées» durante la registrazione

In questa prima puntata Proietti è uno svaligiatore, penetrato con un complice in un appartamento momentaneamente deserto. I padroni, prima d'uscire, proprio per scoraggiare i ladri, facendo credere che in casa c'è qualcuno hanno lasciato il televisore acceso. Il ladro incomincia a far man bassa sugli oggetti di valore mentre sul video sta andando in onda uno show musicale, in cui lo stesso Proietti balla, canta, recita ed introduce ospiti d'onore. Accanto a lui si avvicendano un gruppo di solisti di flamenco, il cantante inglese Tom Jones ed il prestigiatore Silvan.

A questo punto si torna nel salotto in compagnia dei due ladri al lavoro, sorpresi dall'improvviso rientro della collaboratrice domestica (Bice Valori). Questa, colpita dalla somiglianza tra l'intruso e lo «showman» che si agita sul teleschermo, prende per buona la giustificazione che le è servita: i suoi padroni sono stati sorteggiati fra gli abbonati alla tv per passare una serata con i personaggi dello spettacolo.

21,50 Servizi speciali del Telegiornale ("Se ne parlerà domani")
22,30 Telegiornale della notte

SUL SECONDO CANALE

15,30 Eurovisione (Campionati del mondo di bob a quattro - Coppa del mondo di sci: discesa libera)
18 — Insegnare oggi
18,30 Dribbling (settimanale sportivo)
19 — Telegiornale sport
19,30 Under 20
20 — Pablo Casals, violoncello; Mieczyslaf Horszowski, pianof.
20,30 Telegiornale
21 — Nient'altro che la verità ("La vita di Ortega", telefilm)

Ritorna stasera, non si sa se episodicamente o meno, sul Secondo (ore 21) il ciclo di telefilm giallo-giudiziari hollywoodiani NIENT'ALTRO CHE LA VERITA', che ha per protagonista l'anziano e valido attore Burl Ives.

Diretto dal regista Richard Heffron, VITA DI ORTEGA, narra la vicenda d'un condannato a morte, appunto Jessie Ortega, da quattro anni nella cella della morte per aver ucciso una bimba durante una rapina. Riuscito ad evadere il detenuto raggiunge la casa del procuratore distrettuale Samuel Rand, l'uomo che lo ha fatto condannare. Il magistrato è con la moglie Marcy e il suo migliore amico, l'avvocato Brian Darrel, tenace difensore di Ortega e convinto della sua innocenza. Jessie, pistola in pugno, chiede del denaro per fuggire in Messico. Rand lo affronta e parte un colpo che uccide la donna.

21,50 Storie del jazz ("Ricordi di New Orleans")

Debutta alle 21,50 sul Secondo STORIE DEL JAZZ un nuovo programma di Gianni Minà e Giampiero Ricci. RICORDO DI NEW ORLEANS è il titolo della prima puntata che conduce in alcuni «tempi» del jazz.
d. g.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12: Domenica ore 12; 12,15: A come agricoltura; 12,55: Oggi disegni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Parliamo tanto di loro; 15: Scaramouche; 16: Difesa di un amico (telefilm); 16,30: La tv dei ragazzi; 17,30: Telegiornale; 17,45: 90° minuto; 18: Prossimamente; 18,15: Attenti a quei due (Un carico di lingotti - Telefilm); 19,10: Calcio; 20: Telegiornale; 20,30: L'edera; 21,40: La domenica sportiva; 22,30: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 15: Campionato del mondo di bob; Campionato del mondo di sci; Gran Premio America di trotto; 18,40: Calcio; 19: Chitarra amore mio; 19,50: Telegiornale sport; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Concerto per Napoli; 22,05: Settimo giorno.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

Ore 14,45: Samedi jeunesse; 16,40: Gridi nelle vie di Milano; 17,10: Vroum; 18: Agricoltura, caccia, pesca; 18,25: Club di Topolino; 18,55: Sette giorni; 19,30: Telegiornale; 19,45: Estrazioni del lotto; 19,50: Il Vangelo di domani; 20: Scacciapensieri; 20,45: Telegiornale; 21: Gran Premio Eurovisione della canzone 1974; 22,20: Telegiornale;

OGGI ALLA RADIO

Maria Callas sul Secondo (ore 19,55) per «I puritani»

nazionale

Giornale radio: ore 13; 15; 19; 21; 23,50
13,20 La Corrida
14,07 Linea aperta
14,40 Incontri con la scienza
15,10 Gran varietà
16,20 Pomeridiana
17 — Estrazioni del lotto
17,10 «Alleluia per Milano», di Vincenzo Di Mattia
22,25 Lettere sul pentagramma

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 18,30; 19,30; 22,30
13,35 Le canzoni di Gabriella Ferri
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,30 Il quadrato senza un lato
16,35 Gli strumenti della musica
17,50 Ping-pong
18,05 Quando la gente canta
18,35 Detto «inter nos»
19 — La Radiolaccia
19,55 Omaggio a una voce: Maria Callas, «I puritani», di Bellini

terzo

Giornale radio: ore 21
13 — La musica nel tempo
14,20 «Ivan Susanin» di Glinka
17,10 Transitabilità delle strade
17,25 Il senzatitolo
17,55 Taccuino di viaggio
18 — Il girasketches
18,20 Cifre alla mano
18,25 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto della sera
20,20 L'Approdo musicale
21,30 I concerti di Roma, di P. Previtali

CARIGNANO
Stasera ore 21
Domani ore 15,45
MACARIO
PAUTASSO ANTONIO
ULTIME 2 REPLICHE
Da martedì 29
un altro grande successo comico
IMPRESA TRASPORTI
Bigl. v. Roma 49, t. 544.562

ERBA - c. Moncalieri 241, t. 690.467
Questa sera ore 21,15
Gipo Farassino
«E venne il giorno delle lumache: tiere e Turo viaggio per sempre girati, costanti e... infelici» con MARIO FERRERO

TEATRO NUOVO
Questa sera ore 21
Domani ore 15,30
Balletto spagnolo
RAFAEL DE CORDOVA
Prevendita: ARCI, p. Carlina 14 tel. 877.529; Salone La Stampa v. Roma e Teatro Nuovo

Unione Musicale-Auditorium
Domani ore 17
André Bernard
TROMBA
Jean-Louis Gil
ORGANO
Vivaldi - Messiaen - Bach
Albinoni - Purcell - Mozart
Biglietti L. 1000
(giovani L. 500)
in p. Castello 29 e domenica dalle 16 all'Auditorium Rai

SWING Club
Via Botero 15 - tel. 553.392
JAZZ con
BERNARD THOMAS
TRIO CAMARCA e
FRANK LOONE (blues)

GOOD MUSIC
Il nuovo idolo
RENATO ZERO
e le sue ballerine
"NO MAMA NO"
STASERA E DOMANI
2 SPETTACOLI
C. Traiano 28/15, t. 617.286

LA PERLA
Ore 16-18 danzante per le Vecchie glorie del ballo e Amatori del
Tango - Valzer - Polka - Mazurka
NINO GALLO
annuncia il cantante
CARLO PIERANGELI
DUCCI - LUONE - RUGA
Ore 20,30-24 Per i giovani
L'ELITE

EDEN
Ore 16 e 21 BALLO LISCIO
M° ACCORSI
Estrazione fra tutte le Dame presenti in sala di una pelliccia

SHAKER
Via C. Battisti 5, tel. 532.492
21 Giro del mondo musicale al PIANO BAR
NIGEL THOMAS
HAPPY RUGGERO

DU PARC
«Il vero salotto di Torino»
oggi e domani 15,30-20,30
orch. BEVIONE

FORTINO
ESTRAZIONE PELLICCIA
Ore 20,30 Orchestra
PIPPO D'ANDRI

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Questa sera ore 20
Salone delle Feste
CIRO e complesso
Nei Cunicoli I CANONICI

penny club
V. Garibaldi 11 bis, t. 539.007
DISCOTECA
Oggi ore 15 e 20,30. Domani ore 15

7+
DANCING ore 20,30
Esagono Rosso
Sab. 2 e dom. 3 feb.
I Camaleonti

FARO
Ore 20,30 serata elegante
con LA NUOVA EDIZIONE
Esib. coppie S. Roccatti - A. Vicario
Domani 16-24 orario continuato

le Grillon
NICHELINO - Via Cuneo 16 ore 21
BALLO LISCIO

LA MACINA
RISTORANTE TIPICO
dalle 19,30 alle 24
Prenotazioni
per Pranzi, Rinfreschi, Conferenze
Via Rosmini 14 - tel. 882.609

K2
CARIGNANO
Stasera divertiamoci in un mondo con il LISCIO
Domani pomeriggio VIVA I GIOVANI

Stasera tutti al NEW
CHARLIE BROWN
AVIGLIANA - S. AMBROGIO
La discoteca un passo avanti
Venerdì 1° febbr. grande orch.
LUCIANO BRANDI

2 STREPITOSI SUCCESSI

Augustus
2° MESE di programmazione
FEDERICO FELLINI AMARCORD
Anche i torinesi hanno scoperto che il film di FELLINI è uno dei più belli da quando esiste il cinema

Ambrosio
CLINT EASTWOOD
UNA 44 MAGNUM PER L'ISPETTORE CALLAGHAN

FORMIDABILE
al NUOVO ROMANO
Un groviglio di morbose passioni!!!

CINERIZ • IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

ASTOR
2ª SETTIMANA
Trionfa il favoloso Lelouch, il regista delle più belle storie d'amore. Con il magnifico JEAN PAUL BELMONDO "Il tipo che piace alle donne"

DORIA
2° MESE
La pellicola rivelazione dell'anno continua allegramente a "rompere"
il rompiballe (l'emmerdeur)
PER TUTTI
Orario: 14,15 - 15,50 - 17,25 19,05 - 20,40 - 22,25

REPOSI
2° MESE
Dal più famoso romanzo degli anni 60 il superspettacolo degli anni 70
STEVE McQUEEN - DUSTIN HOFFMAN
PAPILLON
PER TUTTI
Inizio film: 15,20 - 18,20 - 21,30

VITTORIA
2° MESE
Risate ininterrotte dal principio alla fine!
JEAN PAUL BELMONDO in Come si distrugge la reputazione del più grande Agente Segreto del mondo
PER TUTTI
E' indispensabile vederlo dall'inizio
Orario: 14,25 - 16,25 - 18,25 20,30 - 22,30

SENZAZIONALE
all'ARISTON
DOPO I TRIONFI DI NEW YORK, LONDRA E PARIGI
FINALMENTE ANCHE IN ITALIA
Oh! Calcutta!
TECHNICOLOR
Mancava un luogo dove un uomo civile potesse portare una donna civile ad assistere ad uno spettacolo civilmente erotico. KENNETH TYNAN
LA MAXICINEMATOGRAFICA presenta
IL FILM CHE HA SBALORDITO IL MONDO
Oh! Calcutta!
TECHNICOLOR
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Dal Centro operativo Cervino Film
Ingenti forze spettatori timorosi non vedere
TRASH I RIFIUTI DI NEW YORK
assaltano
GIOIELLO

provocando intasamenti circolazione danni porte entrata e spostamenti vari cassa con cassiere. Stop. Raccomandiamo massima calma et [illegible] programmazione Trash Torino Gioiello e migliori locali Piemonte resisterà. Stop.

ORFEO: sempre grandi film!
UN FILM CHE PRESENTA GLI AMBIGUI RISVOLTI DEL PRIMO ABBANDONO SESSUALE DI UNA SEDICENNE

2° MESE di
Sessomatterisate mattesessorisate
al CRISTALLO
la coppia dell'anno per la prima volta insieme nel più atteso e divertente film della stagione

oggi al METROPOL
Da Copenaghen a Parigi: vita intima proibita di una professione giovane
LE HOSTESS
EVELYNE TRAEGER · INGRID STEEGER · MARGRIT SIGEL · RAPHAEL BRITTEN
MICHAEL THOMAS
Rigorosamente vietato minori 18 anni - Distr. Mercury

Nuovo Fortino e MASSIMO
PIU' MATTI E DIVERTENTI CHE MAI!

DOVE ANDIAMO STASERA

Balletto al Nuovo

Il gruppo internazionale di balletto spagnolo e danza classica di Rafael de Cordova si esibisce, stasera alle 21, al Teatro Nuovo. Domani si replica, al pomeriggio (ore 16,30)

teatri, ritrovi a Torino

AL BAGATELLE (Cavoretto 2): 20,30.
AL FLORIDA (p. Solferino, 541.672): 20,30-24; ...
ARLECCHINO 20,30 Tino Pipal.
BELLE ARTI 20,30 ballo liscio.
CASTELLINO 20,30 orch. Amatrex.
CLUB 84: 20,30 Le fiore d'acciaio.
DU PARC 15,30 - 20,30 ...
EDEN 15,30 - 20,30 Accorsi.
FARO 20,30 serata elegante.
FORTINO 20,30 ballo liscio.

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

spettacoli di provincia

Piemonte

in Liguria

I NUOVI FILM DEL WEEKEND

Oh! Calcutta! (Oh! che delusione!)

OH! CALCUTTA! di Guillaume Martin Aucion con Raina Barrett, Mark Dempsey, Samantha Harper, Patricia Hawkins, Bill Macy, Mitchell McGuire, Gary Rethmeier, Margo Sappington, Nancy Tribush, George Welbes. Commedia britannica a colori - (Cinema Ariston).

TRAMA — *Alla fine dei titoli di testa gli attori sono già tutti nudi. Dopo pochi minuti dunque si intuisce la portata (e il limite) del film scritto dall'aggrondato critico Kenneth Tynan. Si vuole togliere al sesso l'alone del mito, si pensa di sorriderne con eleganza e se ne rivaluta appieno l'importanza. Al tempo stesso tuttavia le battute grassocce e le prolungate esibizioni fanno cassetta. Perciò, nulla di nuovo sotto il pallido sole di Londra. Il sesso piace e rende condito con qualsiasi tipo di salsa. Oh! Calcutta! consiste di una decina di ameni quadri ossessivamente basati su argomento unico. Si potrebbero intitolare come ai vecchi tempi: la scenetta dei due intraprendenti mocciosi, due coppie disinibite, un pas-de-deux per fauni, la clinica per ipersviluppati erotomani ecc. Basta così, tra qualche autocritica e qualche spogliarello passano anche questi cento minuti.*

GIUDIZIO — *Il film è quasi una presa in giro. La macchina da presa viene portata in teatro e, tra le risate del pubblico vero, registra la commedia con movimenti minimi e varianti lievi. Si aggiunga che il colore sembra fiacco e che manca la seduzione della presa diretta. Per giunta la censura italiana ha imposto quattro robusti tagli e, fortunatamente, depennato tutto l'episodio dell'autoerotismo collettivo. Vuol dire che anche stavolta dovremo attendere il Boccaccio o l'Aretino del secolo XX, confezionato in celluloide. E Calcutta? Non c'entra. Il titolo è la trascrizione scherzosa di un pesante complimento pronunciato in francese.*

p. per.

Vacanze nel passato

"Il mondo dei robot" con Yul Brynner

IL MONDO DEI ROBOT («Westworld») di Michael Chrichton, con Yul Brynner, Richard Benjamin, James Brolin. Fantascienza avventurosa; Usa; a colori. (Cinema Torino).

TRAMA — Nel 2000, se tutto andrà bene, il tempo libero sarà più abbondante di adesso, e chi vorrà potrà anche togliersi il costoso sfizio (pensione completa 1000 dollari al giorno) di una romanzesca incursione nel passato frequentando il complesso «Delos», allestito in pieno Sahara da un'organizzazione specializzata. La quale ha predisposto, per i turisti danarosi in cerca di variegate emozioni, una specie di enorme superluna-park diviso in tre sezioni: la Roma dei Cesari, il ferreo Medioevo, il classico *Old West*. I tre «mondi» sono ricostruiti alla perfezione: l'antichità è gremita di belle etere; la media età di castellane vogliose; il vecchio Ovest di pistoleros, avventurieri e donnine da *saloon*, gli uni litigiosi, le altre graziosamente a disposizione dei turisti senz'aumento della retta giornaliera.

Due amici s'inseriscono nella terza sezione e non tardano a provare direttamente quelle emozioni che prima sollecitavano al film d'avventura: prendono parte a sparatorie, se la devono vedere con un bieco killer dall'infallibile mira, ma che essi, se vogliono, possono far fuori, dato che l'operazione è compresa nel prezzo. A questo punto va rivelata la sorprendente «invenzione» del film: tutti gli abitanti delle tre sezioni di «Delos» non sono persone vere, bensì straordinari *robots*, automi prestigiosamente addestrati ed elettronicamente comandati da appositi computers situati in grandi sotterranei e controllati a loro volta da ingegneri specialisti. Un brutto giorno succede che i computers si guastano senza rimedio, con la conseguenza che i circuiti magnetici, e le altre diavolerie che gli automi si portano dentro dalla testa ai piedi, alla lor volta non funzionano più. Vi risparmiamo l'allucinante esposizione di quel che succederà.

GIUDIZIO — Come idea fantascientifica niente da dire: c'era da cavarne un film straordinario. Peccato che l'inquietante trovata sia applicata a una vicenda che non tarda a esser monotona; difetta di ulteriori sussulti inventivi, s'ingrigisce in più d'una ripetizione, non evitando di ricalcare i moduli di film di vario genere: dal violento all'*horror*, dal falso storico al *grand-guignol*. Comunque la «crisi» dei *robots*, desiderosi di non più simulare e contendo, ma d'avere un'anima al posto di pile e batterie, presenta qualche risvolto affannoso anche per lo spettatore: non per nulla regista e soggettista è Michael Chrichton, luminare del romanzo avveniristico e autore celebrato del best-seller *Andromeda*.

a. vald.

CONCERTI / DOMANI A PALAZZO MADAMA

Al pomeriggio gratis

Beethoven con il flautista Semolini ed il pianista Cognazzo

Antonmario Semolini

Sotto l'egida dell'Assessorato ai problemi della gioventù del Comune di Torino, nel pomeriggio di quattro domeniche consecutive (alle ore 17), si svolgeranno a Palazzo Madama quattro concerti, il primo dei quali si effettua domani, con la partecipazione del flautista Antonmario Semolini (che festeggia così il suo centocinquantesimo concerto) e del pianista Roberto Cognazzo, coordinatore della serie concertistica, la quale si propone di offrire gratuitamente un interessante svago artistico-culturale a chi deve trascorrere il giorno festivo in città. Ogni concerto sarà illustrato da Lidia Palomba, e sarà preceduto da una gratuita e guidata visita al Palazzo Madama.

Il programma di domani offre la possibilità di ascoltare musiche di rara esecuzione. La prima è una Sonata per flauto e piano, la cui attribuzione al giovane Beethoven è da alcuni messa in dubbio, ma che possiede una semplice, ma gradevole musicalità nel chiaro «Allegro» iniziale, nella vigorosa «Polonaise» (dotato di un trio di grazia mozartiana), nell'espressiva cantabilità del «Largo» e nel «Tema con quattro variazioni» finale.

Di indubbia autenticità sono invece i dieci Temi variati op. 107 che Beethoven compose per pianoforte solo o con accompagnamento di flauto (o violino) negli anni 1818-20, cioè in tempi di tristi condizioni fisiche, morali ed economiche, per averne qualche aiuto finanziario. Saranno eseguite le variazioni di quattro arie: una tirolese, una della Piccola Russia, una russa e una scozzese. Chiude il concerto la Serenata per pianoforte e flauto (o violino) op. 41, che altro non è che un adattamento, dallo stesso Beethoven, di una sua precedente Serenata per flauto, violino e viola op. 25, composta negli anni 1796-97, e comprendente «Entrata» («Allegro»), «Minuetto» (con due trii), «Molto allegro» (in 3/8), «Andante con variazioni» (tre), «Allegro scherzando e veloce», «Adagio» e «Allegro vivace e disinvolto».

Luigi Cocchi

All'Auditorium

Domani pomeriggio (alle ore 17) all'Auditorium il trombista A. Bernard e l'organista Jean-Louis Gil eseguiranno, per l'Unione Musicale (fuori abbonamento), musiche di Vivaldi, Messiaen, Rivier, Bach, Albinoni, Jolivet, Mozart e Purcell.

E' assai rara l'occasione di ascoltare un «duo» formato da una tromba e da un organo; tuttavia la combinazione degli strumenti — solo apparentemente assai dissimili, poiché la tromba è uno dei normali registri dell'organo — fu tutt'altro che eccezionale nel periodo barocco, di cui si avranno due significativi saggi nel *Concerto in sol min.* dell'inesauribile Vivaldi (1678-1741), nel *Concerto in si bem. magg.* del noto «musico di violino e dilettante veneto» Tomaso Albinoni (1671-1750) e nella *Sonata in re magg.* del geniale londinese Henry Purcell (1659-1695). Ma nell'infinita varietà delle ricerche timbriche, caratteristica della musica moderna, non potevano mancare esempi anche recenti dell'associazione dei due strumenti; uno di essi è dato dall'*Arioso barocco* (presentato in prima esecuzione assoluta) del parigino André Jolivet (1905), significativo esponente del gruppo «la jeune France».

Il trombista francese André Bernard — nato a Gap nel 1946, distintosi in vari concorsi e concertista ormai di fama internazionale — presenta un'*Aria per tromba sola* del francese Jean Rivier (1896). L'organista Gil completa il programma con *Dieu parmi nous* di Olivier Messiaen (1908), con *Preludio e Fuga in do magg.* di Bach e con la mirabile *Fantasia in fa min.* in tre tempi («Allegro», «Andante» e «Allegro»), che Mozart compose a Vienna nel 1791 (l'anno stesso della morte).

l. c.

Brancaleon-Fumagalli oggi alla Pro Cultura

Oggi pomeriggio (ore 17) il violoncellista Renzo Brancaleon e la pianista Clara David Fumagalli, si presentano nel salone della Pro Cultura Femminile con un impegnativo programma. Il concerto s'inizia con la «Sonata n. 2» del boemo Bohuslav Martinu (1890-1959), prosegue con la «Sonata» (in quattro tempi) del francese Francis Poulenc e termina con la «Sonata» del russo Serghei Prokofiev (1891-1953).

Da oggi in prima

LE HOSTESS (al Metropol) — La Germania Occidentale e la Svizzera si sono cinematograficamente consociate per confezionare questa commediola sexy-turistica dedicata alle gentili ed irreprensibili signorine in divisa (minigonna e borsa sempre a tracolla) che rallegrano colla loro distinta presenza i passeggeri in volo e nelle aerostazioni. Però, più che essere un inno pellicolare alla benemerita categoria delle «hostesses», il film si presume voglia descrivere i passatempi delle ragazze dell'aria durante le soste a terra, da New York a Roma, da Parigi a Monaco di Baviera e Copenaghen.

FILM PER FAMIGLIE

Al CAPITOL «Zanna bianca» (dal romanzo di London); al COLOSSEO «I magnifici 7» (riedizione western); al FORTINO e al MASSIMO «5 matti al supermercato» (con i buffi Charlots); al CONTINENTAL «Amore e ginnastica» (dal romanzo di De Amicis); all'ERBA «Avventura di caccia del prof. De Paperis» (cartoni disneyani); all'ARALDO «F.B.I. operazione gatto» (commedia disneyana); al LUCE «Bernardo cane ladro e bugiardo» (commedia disneyana); allo SPLENDOR «Pippo, Pluto e Paperino supershow» (cartoni animati); al LANTERI «Spruzza sparisci e spara» (commedia disneyana); all'OROPA «Un dollaro d'onore» (western tradizionale); al NIZZA «Biancaneve e i 7 nani» (cartoni disneyani); alla SPEZIA «I cavalieri di Re Artù» (avventure leggendarie).

(a cura della redazione spettacoli di STAMPA SERA)

Se la Lazio non inciampa sarà "campione d'inverno„ altrimenti dividerà il platonico titolo con i bianconeri

L'amletica Juventus

Riscattare Firenze e sciogliere il dubbio Anastasi-Altafini

C'è il rischio che Vycpalek perda il ...: Anastasi con Bettega, Bettega con Altafini, Altafini con Anastasi? Una girandola, un balletto senza coppie fisse. I tecnici delle squadre avversarie invidiano Vycpalek che vive nell'abbondanza di punte, Vycpalek, forse, li invidia un po' perché non hanno il «problema delle scelte difficili». Alla vigilia di Juventus-Lanerossi Vicenza, il trainer non ha ancora deciso chi giocherà. Non è una scelta facile. D'altra parte, se non c'è un infortunio a favorirla, questa scelta non è mai semplice. Più che mai complicata si presenta stavolta.

Anastasi non è nelle migliori condizioni di forma, ma la forma la si acquista giocando. Anastasi ha bisogno di sentire rinascere fiducia attorno a lui per riprendere quota. Vycpalek si rende conto che deve cercare di recuperare il suo centravanti titolare anche se Altafini e Bettega, in questo momento, offrono più garanzie. «Altafini è più in forma, ma se Pietro non gioca lo perdiamo», dice Cesto. E subito aggiunge: «Altafini soffre meno ad entrare a partita iniziata anche se capisco che preferirebbe giocare novanta minuti. José può adattarsi più facilmente al clima della gara». Le argomentazioni di Vycpalek lasciano intendere che Anastasi dovrebbe partire con la maglia «n. 9», con Bettega «n. 11», Altafini, in panchina, si terrebbe pronto a dare il cambio ad Anastasi oppure, come ha fatto capire Vycpalek, a Causio (che ha una tibia convalescente da ferita): nella ripresa verrebbe ripristinata la discussa formula delle tre punte ma a risultato sbloccato.

Oggi, nel ritiro di Villar Perosa, Vycpalek esaminerà a fondo i «pro» e i «contro» poi deciderà. Il Lanerossi Vicenza è una buona squadra, non certo irresistibile e la Juventus deve vincere a tutti i costi la partita per tenere i contatti con la Lazio (e sperare di avvicinarsi o addirittura di raggiungere la capolista). Altafini non protesterà se gli toccherà «scaldare» la panchina anche domani. Le «staffette» non gli piacciono ma, in fondo, è sempre meglio giocare una frazione di partita che non giocare: se non altro rappresenta un allenamento. Se Anastasi verrà confermato, Vycpalek gli farà probabilmente un discorsetto chiaro. Gli chiederà ancora una volta di giocare come due anni fa, cioè di fare la «spalla» a Bettega. «In questo modo — dice Cesto — gioca meglio lui e gioca meglio tutta la squadra».

Se l'attacco ha i suoi dilemmi, anche in difesa, priva di Salvadore e Spinosi squalificati, c'è una scelta difficile. Marchetti o Gentile? Dipende dalla composizione dell'attacco veneto. Marchetti da tempo attende il suo turno. Ora che Spinosi è squalificato, vorrebbe giocare. Con Marchetti (o Gentile) e Longobucco viene riproposta una coppia di terzini che sanno attaccare ma che dovranno frenare la loro esuberanza. C'è anche un «libero» che tende a fluidificare ed è il ventiduenne Mastropasqua, l'ex piccolo «Beckenbauer» della Ternana. Mastropasqua, mezz'ala in origine, si porta istintivamente in avanti per impostare l'azione ma, nella Juventus, deve tenere la posizione. Il «test» con il Lanerossi fornirà indicazioni sul valore di questo difensore, nato a Rivoli, che ha già al suo attivo un campionato di serie B e uno di serie A. Se convincerà verrà sicuramente confermato anche a Foggia e potrebbe anche durare più a lungo. «Mi gioco tutto in un paio di partite — dice Mastropasqua — ma è una occasione che debbo sfruttare. Non posso sbagliare, non mi offrirebbero forse la controprova. A Roma i compagni mi hanno aiutato: dopo un inizio incerto mi sono ripreso. Con il Lanerossi non sarà facile, ma spero di andar bene».

Bruno Bernardi

Quest'uomo non è da ricacciare in panchina!

Altafini, anni trentacinque, lascia «surplace» il più giovane Petrelli durante Lazio-Juventus di Coppa Italia, mercoledì scorso a Roma. Don José è in una forma smagliante, desidera giocare (e segnare quei gol che la Juventus chiede ai suoi uomini per non perdere contatto dalla Lazio), eppure lo si vuol ricacciare in panchina. Domani, infatti, Vycpalek medita di confermare Anastasi che non è in forma e non può esporsi a gravi critiche (Publifoto)

Salvadore a Mastropasqua: «Te l'affido, ma provvisoriamente» (disegno di Bruno)

Due giovani nel Vicenza

I giocatori del Vicenza sono a Torino da ieri sera. Giunti alla stazione di Porta Nuova con un'ora e mezzo di ritardo, alle 1,30, essi hanno trascorso la notte all'Hotel Ligure. Brutto il risveglio questa mattina del terzino Longoni, dolorante e con la faccia gonfia per un forte mal di denti. Così Puricelli non ha voluto sbilanciarsi sulla formazione. In attesa di conoscere il responso della visita di uno specialista. In linea di massima però è confermato l'inserimento dei due giovani, Gorin e Speggiorin.

— Come mai — abbiamo chiesto all'allenatore dei vicentini — rischia due elementi non molto esperti proprio a Torino?

«A parte che anche la Juventus, per forza di cose, utilizzerà due giocatori assai giovani, il mio intento è di snellire il movimento della squadra per adeguarlo al ritmo dei bianconeri. La Juventus ha nelle gambe l'incontro di mercoledì con la Lazio e questo, per noi, potrebbe rappresentare un vantaggio».

— Dunque è fiducioso?

«Certo, in un pareggio. Non chiediamo di più».

L'ULTIMA D'ANDATA

Salvare Milan e Inter

Domani, il campionato assegna lo scudetto d'inverno, titolo simbolico che premia la squadra che chiude in testa il girone d'andata. Sono rimaste soltanto Lazio e Juventus a giocarselo: i romani, con due punti di vantaggio, hanno le migliori possibilità di assicurarselo. Domani la Juventus ospita il Vicenza, squadra da sempre impegnata nella lotta per salvarsi, mentre la Lazio se la vede — più duramente impegnata — contro il Bologna. Sono praticamente scomparse dalla scena Inter e Milan, che giocheranno contro le due più valide matricole Cesena e Foggia. Il Torino, a Verona, cerca conferma, dopo le prove positive disputate contro Lazio e Napoli.

Cagliari in anticipo

CAGLIARI-ROMA (oggi)
(arbitro Trinchieri)
CESENA-INTER
(arbitro Toselli)
JUVENTUS-L. R. VICENZA
(arbitro Gialluisi)
LAZIO-BOLOGNA
(arbitro Mascali)
MILAN-FOGGIA
(arbitro Angonese)
NAPOLI-GENOA
(arbitro Casarin)
SAMPDORIA-FIORENTINA
(arbitro Barbaresco)
VERONA-TORINO
(arbitro Menegali)

I punti

Lazio	21	Torino	14
Juventus	19	Cagliari	14
Fiorentina	18	Cesena	13
Napoli	18	Roma	11
Milan	16	Genoa	9
Bologna	15	Verona	8
Inter	15	Vicenza	8
Foggia	15	Sampdoria	7

Riscatto del Novara

Il Novara, reduce dalla bruciante sconfitta di Varese, affronta domani il Brindisi in formazione decimata. Tre squalifiche e due infortuni impediscono a Parola di schierare un «undici» anche lontanamente somigliante a quello titolare. L'allenatore pugliese Di Marzio sembra convinto di poter almeno strappare un pareggio. Non è dello stesso parere l'allenatore degli azzurri che, nonostante tutto, appare ancora fiducioso: «Troveremo probabilmente maggiori difficoltà nel recupero di mercoledì con l'Avellino, quando avremo ancora la partita di domani nelle gambe. Speriamo almeno che non ci vada nulla per storto».

SERIE B (18ª giornata): Arezzo-Catanzaro; Atalanta-Avellino; Brescia - Spal; Catania - Varese; Como-Reggiana; Novara-Brindisi; Palermo-Bari; Parma-Ascoli; Reggina-Perugia; Taranto-Ternana.

Alessandria "invernale„

Nel girone A della serie C l'Alessandria si appresta, salvo sorprese, a conquistare il titolo invernale. Nell'incontro interno con la Triestina infatti non dovrebbero sfuggirle i due punti. Maggiori invece le difficoltà che dovrà superare la Pro Vercelli a Trento. I bianchi sono partiti questa mattina in pullman per la lunga trasferta, la seconda dopo quella di Belluno, due settimane orsono, e prima di Trieste, domenica 10 febbraio.

SERIE C - GIRONE A (18ª giornata): Alessandria-Triestina; Belluno-Monza; Bolzano-Vigevano; Gavinovese-Lecco; Legnano-Mantova; Padova-Savona; Seregno-Clodia; Trento-Pro Vercelli; Udinese-Derthona; Venezia-Solbiatese.

Pallavolo

Una baby per il Cus

Questa sera alle ore 21 al palasport del Parco Ruffini per il campionato di serie A maschile di pallavolo, ultima giornata del girone di andata, il Cus Torino ospiterà la Baby Brummel di Ancona che ha nel bulgaro «Pepi» Krecmarov il suo uomo guida così come Karov lo è del Cus Torino.

Le due avversarie di oggi sono appaiate al sesto posto della classifica con dodici punti insieme alla Preus Piacenza di Parma. Entrambe le squadre sono reduci da due brillanti exploit. Il Cus Torino, infatti, ha vinto in trasferta per 3-1 il match che l'opponeva a Padova al Gorans Petrarca mentre i marchigiani hanno battuto ad Ancona l'ambizioso Cus Pisa con l'identico punteggio di 3-1.

Una a Napoli, l'altra contro la Fiorentina

Le genovesi per sopravvivere

Genova, 25 gennaio.

Il Genoa ad Agnano e la Sampdoria a Rapallo, attendono di misurarsi rispettivamente contro Napoli e Fiorentina. Due partite decisive ai fini della lotta per la retrocessione che le due genovesi hanno purtroppo intrapreso da tempo. Azzardato parlare di formazioni: Silvestri e Vincenzi le comunicheranno soltanto domani.

Per quanto riguarda il Genoa è probabile che Silvestri confermi la stessa squadra che ha battuto il Verona, lasciando quindi ancora a riposo Simoni e rinnovando la sua fiducia al trio Mendoza-Pruzzo-Della Bianchina (59 anni scarsi in tutto).

Nella Sampdoria, che Vincenzi ha preparato con molto scrupolo e qualche polemica nel corso della settimana, si prevede il rilancio del mediano Pietro Sabatini, al posto di Improta, un giocatore che non si è ancora ambientato con i compagni. Sabatini giocherebbe mediano, mentre Lodetti verrebbe spostato a interno sinistro, fermo restando Arnuzzo nel ruolo di «stopper».

«Sarà una partita difficile — ha dichiarato Vincenzi — perché questi giovani della Fiorentina stanno andando come saette. Ma penso che la Sampdoria possa vincere. Ci siamo preparati bene e vogliamo i due punti. Per sopravvivere...»

s. r.

Oggi in tv

Intenso programma sportivo oggi pomeriggio alla televisione. Sul secondo canale alle ore 13,30 si inizia con la ripresa della prima giornata dei campionati mondiali di bob a quattro da St. Moritz. In gara gli italiani Nevio De Zordo ed Alverà con i loro equipaggi. Subito dopo la Kitzbühel verrà mandata in onda la cronaca registrata della prova di discesa libera valida per la Coppa del Mondo. Alle 18,30, nel corso della trasmissione «Dribbling», collegamento diretto con Modena per l'apertura ufficiale della stagione di atletica leggera indoor. Probabilmente verrà trasmessa la gara di salto con l'asta con Renato Dionisi. Sempre in questa rubrica, ampia sintesi dell'anticipo della serie A di calcio fra Cagliari e Roma.

AUTO

"Fitti„ profeta in casa

NOSTRO SERVIZIO

INTERLAGOS, 25 gennaio.

Il brasiliano Emerson Fittipaldi è stato il più veloce nel primo giorno di prove per il Gran Premio automobilistico del Brasile, in programma domani. Il giro più veloce del pilota «di casa» è stato di 2'32"97. Segue il tempo dell'argentino Reutemann, 2'34"09, un solo centesimo di secondo in meno rispetto a quelli di Nikki Lauda (su Ferrari) e Ronnie Peterson (su Lotus).

Sul circuito, che misura 7960 metri di lunghezza, ha gravato un caldo eccessivo (quaranta gradi) che ha dato molte noie ai piloti. La vettura dell'inglese Richard Roberts, una Brabham, ha addirittura preso fuoco: non ci sono state conseguenze per Roberts che ha abbandonato l'abitacolo prima dell'arrivo dei pompieri i quali hanno poi facilmente domato le fiamme con gli estintori.

Al termine della giornata, Mike Hailwood, con la Mac Laren, si trova al quinto posto, seguito da Clay Regazzoni su Ferrari e dall'italiano Arturo Merzario con la Iso. Ronnie Peterson aveva cominciato molto bene, chiudendo in testa con la sua Lotus la prima prova. Ha poi parzialmente fallito la seconda per noie allo scappamento. (Ansa - Reuter)

La "libera„ più bella della Coppa

Plank e Collombin duello a Kitzbuehel

DALL'INVIATO

Kitzbuehel, 26 gennaio.

Lo sci premondiale chiude a Kitzbuehel con la gara più classica: l'Hahnenkamm. Oggi si gareggia in libera e si calcola 70-80 mila persone a vedere la spettacolare discesa che per la prima volta dopo sei anni si fa in una splendida giornata di sole. Kitzbuehel non ha camere disponibili per la settimana dell'Hahnenkamm se non prenotandole da una stagione all'altra, e tutto all'intorno si è fatto presto ad occupare ogni letto in alberghi e pensioni. L'operazione commerciale è più che mai riuscita e oggi l'incasso con i biglietti a 70 scellini ciascuno — poco meno di 2 mila lire — porterà il consueto cospicuo contributo alle casse dello Sci Club che è uno dei più celebri d'Austria ed ha come presidente Toni Sailer.

I protagonisti del grande spettacolo di quest'oggi sono gli atleti che si sono già affrontati nelle tre precedenti discese di gennaio, ma i rapporti di valori sembrano essere inaspettatamente cambiati. I tempi degli allenamenti dei giorni passati e della «no stop» di ieri parlano chiaro a meno che non ci sia stato un gigantesco bluff da parte di tutti. Gli italiani hanno dominato con Herbert Plank ogni serie di discese, e ieri nella «no stop» hanno piazzato anche Stricker addirittura al secondo posto.

La televisione indiscreta, ha rivelato che il solo Collombin ha scherzato come del resto fa sempre negli allenamenti — soltanto una no stop affrontò seriamente, quella di Garmisch e finì per buscarle da Plank — mentre tutti gli altri, svizzeri o austriaci, hanno tirato alla morte per vedere di sbloccare questa superiorità italiana che si è palesata sin dai primi giorni.

Probabilmente c'è anche un certo aiuto tecnico da parte degli sci dal momento che nel lunghissimo «schuss» finale di quasi un chilometro tanto Plank che Stricker, che usano gli Spalding Persenico, guadagnano circa un secondo sugli avversari. E' successo parecchie volte che ci fosse uno sci vincente mai però prodotto da una casa italiana. Forse questa è la volta buona, pur se al lavoro italiano della Persenico corrisponde il capitale americano della Spalding.

La gara di oggi seleziona la squadra per la prima prova di St-Moritz che è appunto la discesa libera. Ci sono problemi grossi per la squadra austriaca dove fra gli iscritti sono sei discesisti: Zwilling, Klammer, Grissmann, Tritscher, Cordin e Walcher.

Da qualche giorno c'è un problema anche per gli azzurri. La formazione del quartetto per la discesa era definita, con Plank, Stricker, Besson e Varallo. Gros aveva rinunciato, dicendo candidamente: «Io posso vincere nel due slalom, perché dovrei togliere il posto ad un compagno che non ha altro traguardo che la "libera"?». Gustavo Thoeni ragiona invece diversamente, ed ha ottenuto di correre l'Hahnenkamm: se dovesse entrare nei primi dieci, com'è accaduto ieri nella «no stop», si guadagnerebbe la selezione a spese del numero 4, che è in questo momento Marcello Varallo. Vedremo fra poco chi avrà ragione. La pista dell'Hahnenkamm premia soltanto i campioni.

Giorgio Viglino

IL TORINO A VERONA

GIAGNONI CONDIZIONATO

Incertezza per Castellini: parte anche Pigino

Si continua a parlare di Rampanti. Stamattina, dopo l'allenamento, Giagnoni ha deciso di includerlo nella lista dei partenti per Verona; in quanto al giocare la partita di domani, il discorso è ancora tutto da definire. «E' molto tirato, non dorme da due notti — ha detto l'allenatore — vedremo come si sentirà domani». Il caso, quindi, dovrebbe essere definitivamente chiuso, eventuali sanzioni finanziarie a parte.

La vicenda è stata commentata in mille modi, dato che un giocatore di calcio il quale spara una pallonata verso l'allenatore è un fatto piuttosto grave, che mina la disciplina. Per fortuna, si tratta di calcio e non — tanto per fare un esempio cruento — di tiro al piattello, oppure di esercitazioni con la pistola. Figuriamoci se Don Angelo Scalzone perdesse la calma!

Rampanti, comunque, si è dimostrato — dopo il deplorevole episodio — ancora una volta un ragazzo intelligente: non si è fatto trovare nella serata sperata, non ha parlato, non ha rilasciato interviste. Anche il suo confronto con Giagnoni ha assunto toni sfumati, ci sono state (forse) scuse sommesse e non rappacificazioni pubbliche, strette di mano, abbracci magari. «*Ho avuto un gesto di stizza* — avrebbe detto —. *Ma non volevo colpire il signor Giagnoni, per carità!*». Era il meno (anzi, il più) che poteva dire.

Il fatto è che, con tutta la migliore buona volontà di questo mondo, l'episodio non si cancella, quindi è meglio sorvolare. Si parla di multa. Doveroso, perlomeno, il parlarne. Ferrini, capitano di lunghissimo corso granata, quando se ne discuteva, ha detto: «*Serizo adesso si [illegible] anche di champagne: facciamogliene portare una cassetta nello spogliatoio; una bella multa, così saremo contenti tutti*». Non è escluso che la cosa finisca davvero così, sparendo nei fumi della memoria e dell'alcol.

Invece, non sparirà il motivo di fondo che l'ha originata. Anzi, i motivi. Rampanti — proviamo a ricordarlo — fin da bambino è stato mezzala e nel ruolo prometteva grandi cose, in massima parte mantenute. Adesso, dopo un paio di anni alla grande, passati a tirare la carretta nel ruolo di «tornante», si è un pochino stufato, la parte di curva montana non gli va più. «*Nel ruolo* — dice Giagnoni — *superiore a lui in Italia c'è soltanto* Causio». D'accordo, ma Rampanti in quel ruolo particolare non si realizza, visto che si sente tagliato per fare altro.

Ma c'è Sala. In una certa posizione è insostituibile. Giagnoni, come non può inventare i giocatori quando gli mancano, a maggior ragione non può creare doppioni di ruolo per farli contenti. Finché queste divergenze di ordine tattico non saranno risolte (ma sarà piuttosto curioso vedere come) gli episodi di indisciplina continueranno ad affiorare. Complicati, naturalmente, dal fatto che al Filadelfia ci sono sempre mille persone attentissime, pronte a tutto vedere, tutto giudicare, a decidere della validità di un provvedimento applaudendo l'allenatore.

Continuano, però, le disgrazie dei granata. Castellini continua a soffrire per un dolore al piede: probabilmente ce la farà, ma Giagnoni si premunisce portando a Verona, con Sattolo, un terzo portiere: Pigino. Sarà quest'ultimo a sedere in panchina nel caso Castellini fosse costretto a rinunciare.

Il Torino parte per Verona con il morale sufficientemente alto. Ferrini, con la sua battuta, ha ridimensionato la situazione. Rampanti, a nostro parere, non sarà toccato duramente nella borsa. Sarà punito più severamente, semmai, con l'esclusione dalla formazione titolare. In ogni caso, sono pronti Mascetti e Salvadori. Si saprà oggi, nel primo pomeriggio, se Giagnoni vorrà chiudere la faccenda con un colpo di spugna. Si è detto che Rampanti — al momento del fattaccio — era rabbuiato, scuro in volto: insigne errore, perché Serino scuro in volto è sempre — con la sua carnagione da moretto — semmai sarà vistosamente impallidito. Se gioca a Verona, tornerà normale.

Beppe Bracco

Claudio Sala in azione: con lui il Torino cambia volto. Il rientro in squadra della mezzala consente a Giagnoni di rimettere in sesto il centrocampo (Foto Moisio)

Nuoto a Torino

Prima di cena con NOVELLA

Piscina Comunale alle ore 18

(c. ch.) Pomeriggio di gala alla piscina comunale per il «Memorial Caduti di Brema». La manifestazione che raccoglie il fior fiore del nostro nuoto, arricchito dalla presenza dello sprinter francese Rousseau, medaglia d'argento ai «mondiali» di Belgrado, si può paragonare alla posa della prima pietra nella preparazione ai campionati europei che si svolgeranno a Vienna in agosto. Occhi puntati quindi su Novella Calligaris che su tutti i giovani che l'anno scorso hanno promesso qualcosa e che quest'anno dobbiamo mantenere le promesse.

Per Novella dopo i trionfi mondiali sarà una stagione difficile. Ha già perduto il suo record sugli 800 stile libero ad opera della tredicenne australiana Jenny Turrall (un altro di quei misteriosi «oggetti» che ogni tanto, improvvisamente, arrivano da Melbourne o da Sydney) e dovrà quindi risalire la china. Novella ha fatto vacanze in montagna, poi è stata in Brasile invitata per qualche esibizione e quindi ha ripreso da pochi giorni ad allenarsi a pieno ritmo. Conoscendola si sa che la Calligaris non fa mai nulla alla leggera e [illegible] ben presto sarà nuovamente sulla cresta dell'onda. Oggi gareggia sui 200 stile libero in una delle 16 prove in programma. Con lei, come abbiamo detto, tutti i migliori nuotatori.

Da guardare il ranista Giorgio Lalle, il dorsista Lupo Cianchi, il velocista Guarducci. Anche Michel Rousseau merita di essere visto, essendo uno dei più forti velocisti europei e mondiali di ogni tempo. Le gare, nelle quali oltre ai «nazionali» (due per prova) lotteranno Fiat, Fulgorvis e A.S. Roma, avranno inizio alle 18. Questo il programma: 100 stile libero femminili; 100 s.l. maschili; 100 dorso f.; 100 dorso m.; 100 rana f.; 100 rana m.; 100 farfalla f.; 100 farfalla m.; 200 misti f.; 200 misti m.; 200 stile libero f.; 200 s.l. m.; premiazione gare individuali; staffetta 4 x 100 stile libero femminile e maschile; staffetta 4 x 100 mista femminile e maschile.

"Amérique,, a Parigi (con un oriundo)

Dedicato ancora a Une de Mai

DALL'INVIATO

Parigi, 25 gennaio.

Gli italiani venuti a Parigi a frotte per vedere i nostri cavalli, scoprono che domani nell'«Amérique» ne correrà uno solo (che è poi un oriundo), quel Timothy T ultima «invenzione» di Giancarlo Baldi. E' naturale un po' di risentimento verso i francesi, che vogliono ridurre la partecipazione straniera ad un cavallo per bandiera (ben disposti ad accettare le istigazioni delle scuderie di casa che preferiscono «spartirsi la torta»). Il cuore tuttavia porta a guardare con tanta simpatia all'indomabile Une de Mai. Regina forse di un'altra epoca, scende per la quinta volta in pista, carica di gloria ma anche di acciacchi, a cercare quella vittoria che un destino cattivo le ha negato nel passato. La dominatrice incontrastata per cinque anni delle piste d'Europa e d'America, la cavalla capace di qualunque impresa e di ogni record, probabilmente la più grande trottatrice della storia del trotto mondiale, non è mai riuscita a vincere questa corsa. Ed oggi, ormai sul viale di un glorioso tramonto tenta per l'ultima volta di rovesciare il destino. Può riuscirci, può concludere con la vittoria più prestigiosa — perché [illegible] la più «voluta» — una carriera che non ha eguali.

Sorgono all'orizzonte le nuove leve; Catherine ed Axius più del poderoso quanto imperscrutabile Buffet II cercano di raccogliere l'eredità degli assi del trotto francese. Une de Mai rimane la forza del passato, la pietra di paragone più vera. Volenti o nolenti domenica, per vincere l'«Amérique», bisognerà fare i conti con lei, con questa Une de Mai data ormai cento volte per finita e sempre risorta a piazzare al momento giusto la sua zampata, ad affermare la sua superiorità. Decine di cavalli sono passati sulle piste del mondo, l'hanno affrontata, si sono aditi in lotte titaniche contro la sua mostruosa potenza. Une de Mai è passata indenne attraverso tutte le battaglie, è rimasta sulle piste a loltare ed a raccogliere messe ineguagliabili di allori e di record. Non si può domani andare a Vincennes senza guardare ad Une de Mai. [illegible] suo ultimo coraggioso tentativo.

Catherine ed Axius, Buffet II e Amyot giocheranno un ruolo magari importante. Timothy T potrà anche darci la gioia di vedere la nostra bandiera sventolare a Vincennes (e non capita da troppi anni). Ma questi cavalli possono essere soltanto «episodi» nella storia del trotto, magari meteore di un giorno o di una stagione. Une de Mai rimane la «storia» del trotto. Resta il paragone naturale per ogni aspirante campione.

C' dunque un «Amérique» diverso, nella cornice del cinquantamila di Vincennes, seguiti per la Francia, per l'Europa e per gli Stati Uniti dall'occhio delle telecamere collegate «in diretta» con il grande ippodromo parigino incastonato fra il bosco che gli dà il nome ed il Plateau de Gravelle. Il trotto chiama Une de Mai all'ultimo cimento, chiede a Catherine, Axius, Buffet II, Timothy T e Delmonica Hanover (arrivata apposta dagli Usa) di dare il loro esame di laurea. Non è più il confronto fra conclamati campioni delle ultime edizioni, bensì il confronto fra l'antico ed il troppo nuovo. Ed il «troppo nuovo» deve ancora dirci se è capace di reggere il paragone con i cavalli che su queste piste hanno saputo conquistare vittorie indimenticabili, tutti però piegati, nel complesso della carriera da Une de Mai. Che ancora una volta, dunque, è il fulcro della corsa.

Elvio Rossi

Il dodici in pista

1-X. PARIGI (Vincennes), Prix d'Amérique (trotto; frs. 800.000, m 2600; 20 partenti). Nonostante tutto si guarda ancora a Une de Mai (gr. 1); qualche attenzione anche a Timothy T (gr. X).

2-X. PADOVA (Ponte di Brenta), Premio A. Antinori (trotto; L. 2.480.000, m [illegible]; 9 partenti). Qualche preferenza a Dum (gr. 2) ed a Monte Nanos (gr. X).

X-2. MILANO (San Siro), Premio Lucernate (trotto; L. 1.980.000, m 1600; 9 partenti). Hanno discrete «chances» Tzeva (gr. X) e Giubilo (gr. 2).

1-X. FIRENZE (Mulina), Premio Sasseolungo (trotto; L. 1.340.000, m 1660; 10 partenti). Hanno discrete possibilità Clemente (gr. 1) e Nebeur (gr. X).

1-2. PALERMO (Favorita), Premio Minerva (trotto; L. [illegible], m [illegible]; 9 partenti). Sono in discreta evidenza Decarolis (gr. 1) e Pacifico (gr. 2).

1-2. TRIESTE (Montebello), Premio del Valpolicella (trotto; L. 1.180.000, m [illegible]; 8 partenti). Corsa equilibrata, con qualche preferenza a Foraso (gr. 1) ed a Hertz (gr. 2).

Basket col Saclà

Fermate l'americano

(Duecentootto centimetri e centodieci chili)

Un americano da fermare. Il problema principale del Saclà per la partita di domani al Palasport (si gioca alle 17,30) sta nei duecentootto centimetri e nei centodieci chili di Steve Hawes, fuoriclasse «made in Usa» della Canon Venezia. Hawes è al suo secondo campionato italiano e quest'anno sta confermando tutto il bene che si era detto di lui nella stagione dell'esordio: specialista nei rimbalzi, buon cannoniere, il biondo Steve ha nella costanza di rendimento la sua qualità più evidente, visto che le sue «domeniche storte» sono decisamente rarissime. E' un campione che gioca al servizio del complesso, tutt'altro che egoista: è un «modello vivo» di tecnica tanto entusiasmante da aver sicuramente condizionato (e in bene, naturalmente) la «maturazione» di giovani come Gorghetto, Milani e Carraro, tre dei più quotati personaggi nuovi della serie A.

«Per vincere bisogna giocare una grande partita, a cominciare dalla difesa», ha detto Laing Toth pensando al difficile compito che attende domani il suo Saclà. Naturalmente Toth si preoccupa soprattutto di Hawes e del peso che una prestazione «super» dell'americano può avere sull'andamento della gara. Purtroppo Laing, l'americano del Saclà, sta attraversando uno scadente periodo di forma: non riesce a ritrovare quel tiro a canestro che pareva all'avvio di stagione la sua arma migliore, non riesce a sostenere la squadra come potrebbe (o vorrebbe). Crisi passeggera, si dice: certo è abbastanza paradossale che questo «momento magico» del Saclà — ora quarto in classifica, immediatamente alle spalle delle tre grandi — corrisponda con un «momento [illegible]» del suo giocatore straniero, quello che dovrebbe costituire un punto di forza. Può darsi che sia da domani cominci il recupero di Laing, indispensabile per battere la Canon e mantenere senza cedimenti questo [illegible] posto che è il grande obiettivo della squadra torinese.

Se Laing appare sfasato, c'è però un Merlati in grande condizione. Nella partita di Coppa Italia giocata mercoledì a Milano contro l'Innocenti il barbuto Alberto è risultato il migliore del Saclà: visto che domani avrà anche da far valere particolari stimoli da «ex», si attende un Merlati protagonista di prima fila contro la Canon, capace di rivaleggiare con il grande Hawes. Invece l'Innocenti affronta, in casa, uno degli impegni più rilevanti della giornata: ospita la Forst, lanciata almeno quanto l'Innocenti è claudicante, e deve preoccuparsi di ritrovare il rendimento migliore soprattutto adesso che uno sfortunato incidente (stiramento alla caviglia) ha bloccato Masini (se giocherà non potrà certo [illegible] al massimo).

A Torino è in programma pure un'attesa partita di serie B, fra Caudano e Ivlas Vigevano, che costituirà un valido «antispettacolo» di Saclà-Canon al Palasport (inizio alle ore 15): i ragazzi di Bocca hanno trovato, insieme con la miglior forma, pure una certa ambizione e puntano domani ad ottenere il quinto successo consecutivo. Malgrado la consistenza dell'avversario, l'impresa è possibile.

Antonio Tavarozzi

PALLONE

Bertola "Resto a Cuneo,,

CUNEO, 25 gennaio.

(g. d. m.) L'ex campione italiano di pallone elastico Felice Bertola ha smentito le notizie, che circolano da tempo, sul suo possibile trasferimento a Pieve di Teco. «Non ho intenzione di muovermi da Cuneo», ha dichiarato, «ed ho concluso con i dirigenti della Comed di Caraglio il contratto per una seconda stagione a Cuneo. La clausola esecutiva è naturalmente legata al nullaosta della federazione. A Cuneo mi trovo benissimo». La firma del contratto con Bertola è stata confermata da Luciano Enrici, presidente della Comed-Caraglio.

Vi piace lo sport?

Avvenimenti a Torino e provincia

OGGI

CALCIO — Serie D (girone A): Istituto Sociale-Albese, campo Rufini, ore 14,30. Campionato Primavera: Juventus-Sampdoria, campo Combi, ore 14,30. III cat. (girone H, 8ª giornata): Lancia-Mirafiori Sud, campo Lancia; Hawaiano-Olimpia, c. Moncalieri 494.

PALLAVOLO — Serie B (maschile): Cus Torino-Baby Brummel Ancona (13ª giornata), via Braccini 1, ore 18.

PALLAVOLO — Cat. Juniores (5ª giornata ritorno): Valdocco-Fulgor, palestra v. Solaro 12, ore 21.

ATLETICA — Campionati piemontesi di cross, campo della Pellerina, inizio ore 15. Ritrovo ore 14,30 ai campi di tennis.

CAPANNE DI PEJ — Sci: discesa libera m. e f. (juniores e seniores). Organizza S. C. Novese.

COLLE DEL LYS — Sci: Coppa della Valle, slalom gigante, non classificati, seniores, m. e f. Organizza S. C. Lys.

GRAGLIA — Sci: Coppa Graglia, nazionali giovanili di fondo, m. e f. Organizza S. C. P. Pietro Micca.

GRESSONEY — Sci: oggi e domani discesa e slalom gigante, organizzato dallo S. C. Gressoney Monte Rosa, nazionali giovanili femminili.

PRAGELATO — Sci: Trofeo Val Troncea, fondo (km 15, 10, 8, 5, 3), qualificazione zonale (Coppa Piemonte).

SESTRIERE — Sci: Trofeo Spalding Persenico-Milanesio, slalom gigante, qualificazione zonale (Coppa Piemonte), m. e f. Organizza S. C. Sestriere.

DOMANI

PALLACANESTRO — Serie A maschile: Saclà-Canon, Palazzo dello Sport, ore 17,30. Serie B maschile (girone A): Caudano-Ivlas, Palazzo dello Sport, ore 15,15.

CALCIO — II cat.: Ardor-Bogino (recupero 13ª giornata), campo strada del Pascolo, ore 14,30.

PALLAVOLO — Recuperi cat. allieve: S. Giuseppe-Valdocco, palestra v. Guastalla 20, ore 10; Labor-Jako, palestra v. Leoncavallo, ore 10,30. Recuperi allievi: S. Paolo-Oltrepò, v. Luserna 16, ore 10,15.

BIELMONTE — Sci: Coppa Bielmonte, qualificazione zonale (Coppa Piemonte), slalom speciale m. e f., giovani.

Promozione solo recuperi

Il campionato di Promozione prosegue domani in tono ridotto, con la disputa di otto incontri di recupero. Queste le gare in programma (inizio ore 14,30):

GIRONE A: Juve Domo-Castelletto; Cossano-Villadossola; Arona-Balangero.

GIRONE B: Monferrato-Valloriate; Cassine-Vigone; Savigliano-Fossano; Susa-Cuneo; Busca-Carrassonese.

La settimana in Borsa

Mercato in rialzo

Nella prima giornata è proseguito il movimento al rialzo che durava, praticamente senza interruzioni, dagli ultimi giorni del mese borsistico di gennaio. Poi, il mercato è entrato in una fase di assestamento: tra mercoledì e giovedì sono andati perduti più di metà dei guadagni delle prime due giornate, pari al 2,5%. Si è trattato di una battuta di arresto, resa necessaria dalla forte andatura tenuta dal mercato nelle precedenti giornate.

Si è anche parlato di un'eventuale imposta patrimoniale, alla quale, secondo un accenno critico apparso sul giornale economico «Il Sole-24 Ore», sarebbero favorevoli alcune correnti politiche. Ciò ha provocato malumore nel mercato nella seduta di giovedì, con riflessi negativi soprattutto per assicurativi ed immobiliari.

Nell'ultima riunione dell'ottava comunque, l'intonazione, dopo alcune irregolarità iniziali, si è fatta di nuovo sostenuta. La settimana termina alla fine con un rialzo complessivo dell'1,5%, passando da 74,87 di venerdì 18 gennaio a 75,59.

La buona resistenza di fondo del mercato è favorita dalla difficile situazione monetaria internazionale che spinge numerosi compratori ad investire in titoli azionari. Lunedì, ad esempio, l'annuncio da Parigi che il franco sarebbe stato lasciato fluttuare e la ulteriore debolezza della lira nei confronti delle principali valute, hanno dato nuovo impulso agli acquisti di titoli patrimoniali.

Buoni spunti hanno mostrato inoltre, nel corso dell'ottava centrale, Italcementi, Toro priv., Burgo, Bastogi, Immobiliare Roma e Beni Immobili Italia, per compere almeno in parte di origine speculativa. Irregolari le Montedison; da notare tra l'altro che attualmente vi sono tre tipi di azioni Montedison quotate. Le ultime, ammesse al listino lunedì, sono le Montedison a godimento 1° gennaio 1974, provenienti dalla conversione delle obbligazioni convertibili. L'esistenza dei tre tipi provoca forse una certa confusione, con frequenti sfasature nelle diverse quotazioni.

Nel reddito fisso, qualche incertezza a metà settimana, forse dovuta alla situazione monetaria internazionale, intonazione più resistente invece in fine ottava. L'attività, comunque, è in lieve diminuzione. Sempre molto richieste e scambiate invece le convertibili.

All'estero, irregolare Wall Street, con tendenza comunque al rafforzamento. Il mercato è molto nervoso e sensibile alle voci e alle notizie che riguardano l'«embargo» petrolifero. Deboli Londra e Francoforte, migliore Parigi, resistente Zurigo. Il dollaro è salito, superando quota 700 nel cambio finanziario. Nuove tensioni in fine settimana nel «serpente» monetaria per acquisti speculativi sulla corona norvegese. In rialzo finale l'oro.

Renato Cantoni

È bello tornare a casa

Tel Aviv. L'armata israeliana al di là del Canale ha cominciato a ritirarsi. Nella telefoto: soldati di un reparto attestato a Gebel Attika, presso Suez, salgono su un gigantesco elicottero che con un breve volo li riporterà in patria

La Spezia, 2 banditi

Si barricano in una galleria

LA SPEZIA, 26 gennaio.

Due persone, delle quali si ignorano per il momento le generalità, ricercate dalla polizia, si sono asserragliate nella galleria ferroviaria in disuso di Framura. I due uomini sono armati. Forti contingenti di polizia hanno stretto d'assedio la zona.

Non è escluso che, per costringere i due a uscire dalla galleria, la polizia farà ricorso a gas lacrimogeni.

(Ag. Italia)

Primario percuote un suo dipendente

CORRISPONDENTE

Milano, 26 gennaio.

Il consiglio d'amministrazione dell'ospedale «Gaetano Pini» di Milano e le organizzazioni sindacali stanno esaminando un incresioso episodio che ha visto coinvolti un primario e un dipendente dello stesso ospedale.

Il primario radiologo è accusato di aver picchiato un dipendente, che ha riportato contusioni guaribili in una decina di giorni. Il medico, che è stato sospeso per misura cautelare, per il momento è introvabile e l'episodio viene raccontato dall'ausiliario Pietro Masciullo, di 43 anni, il quale è da sette anni al «Pini» e da due anni presta servizio al reparto radiologia. «Venerdì scorso — ha detto il Masciullo — quando è successo il fatto, avevo cominciato come al solito il mio lavoro nel reparto: prima ho spolverato nello studio del professore, gli ho sistemato la scrivania, poi sono passato in "Diagnostica" per raccogliere le schede e le lastre dei pazienti, e anche qui per spolverare. Il professore è entrato, l'ho salutato, lui mi ha subito detto: "Lei deve fare quello che dico io, non quello che vuole lei". Si riferiva ad alcuni lavoretti svolti normalmente in radiologia dagli addetti alle pulizie. Io gli ho risposto che non era mio compito.

«Il professore è uscito nel suo studio molto arrabbiato. Io mi sono rimesso a spolverare, ero su una sedia per raggiungere le parti più alte dello scaffale. Di improvviso il primario è uscito e urlando offese mi ha colpito con un pugno all'inguine. Sono svenuto. I compagni di lavoro mi hanno portato al pronto soccorso; poi mi hanno mandato a casa. Il medico mi ha dato 20 giorni».

Naturalmente sull'episodio e sui suoi risvolti dovrà essere ascoltato anche il professore.

c. b.

Acqui: in fuga su un'auto

Sparando ai banditi ferisce un tenente

Sulla macchina bloccata, armi e calzamaglie per una rapina

NOSTRO SERVIZIO

Acqui Terme, 26 gennaio.

(f. m.) Sparatoria notturna alla periferia di Acqui per bloccare un'auto sospetta, sulla quale sono stati poi arrestati due fratelli che erano in possesso di armi. I due arrestati sono Giovanni ed Emilio Ritrovato, di 21 e 18 anni, da Caltagirone (Catania). Dicono di avere chiesto un passaggio al guidatore dell'auto che è fuggito a piedi, di non conoscerlo, di essere appena arrivati dalla Sicilia, di non sapere nulla delle armi. I carabinieri li hanno arrestati per furto e detenzione di armi.

Nella notte, il comandante la tenenza di Acqui, tenente Rocca, insieme con un brigadiere ed un carabiniere, si trovava su una «Giulia» in perlustrazione alla periferia della cittadina, quando ha notato una utilitaria con a bordo tre persone dall'atteggiamento sospetto. I carabinieri hanno intimato l'alt: l'auto è fuggita a tutta velocità, immediatamente inseguita dalla «gazzella».

Il brigadiere, che si trovava sul sedile posteriore, ha sparato alcuni colpi per bucare le gomme dell'auto in fuga. Purtroppo uno dei proiettili rimbalzava e feriva alla mano sinistra il tenente Rocca che teneva il braccio fuori dal finestrino anteriore per segnalare con la paletta l'alt alla vettura in fuga. Il tenente ha riportato una ferita guaribile in pochi giorni.

Ad un tratto i tre in fuga sull'auto, hanno bloccato la vettura sul ciglio della strada e sono fuggiti a piedi. Uno, quello che sembra fosse alla guida, è riuscito a dileguarsi nella notte; i fratelli Ritrovato sono stati invece bloccati e accompagnati in caserma.

Sull'auto sono state trovate due pistole, tre fucili, alcune calzamaglie coi buchi all'altezza degli occhi e della bocca, e della refurtiva proveniente da un esercizio pubblico di Acqui. L'auto è poi risultata rubata qualche ora prima ad Alessandria, al ventitreenne Alberto Bressan, abitante in via Lombroso 23.

Dopo l'arresto dei due giovani, le indagini proseguono per identificare il guidatore dell'auto e per vedere cosa stessero facendo i tre e quale fosse la loro meta, considerato che tutto lascia capire che stessero preparando un «colpo».

Venduta alla Bassetti la tessitura "Adige"

Rovigo, 26 gennaio.

(c. f.) L'industria tessile «Adige», fallita qualche mese fa per un passivo di un miliardo e mezzo, è stata venduta all'asta al gruppo industriale Bassetti, di Milano, per la somma di 670 milioni, senza le scorte e cioè un quarto in più del valore di stima del fabbricato e degli impianti fissato in 535 milioni. Il gruppo Bassetti acquisterà poi anche le materie prime e i prodotti finiti per circa 300 milioni. La fabbrica dopo il fallimento continuava a lavorare in esercizio provvisorio.

VERBANIA — Nel trentesimo anniversario della battaglia di Bieno, ieri sera si è svolta una fiaccolata da Bieno al monumento ai partigiani di Fondotoce. Nel pomeriggio si svolgerà a Bieno una manifestazione cui interverrà il vicepresidente del Senato, avv. Francesco Albertini.

Un vecchio pensionato di Pavia

Accoltella il figlio che l'ha schiaffeggiato

CORRISPONDENTE

Pavia, 26 gennaio.

(a. l.) Permangono sempre gravi le condizioni dell'operaio della Necchi, Giuseppe Pasi, 26 anni, residente a Pavia in via Ugo Foscolo 1, pugnalato alla schiena ieri sera poco dopo le 20 dal padre, Paride Pasi, 66 anni, cameriere in un ristorante del centro, al termine di una violenta lite.

Agli agenti della squadra mobile che lo arrestavano, Paride Pasi ha prima cercato di negare di avere pugnalato il figlio, dicendo che questi si era ferito accidentalmente; pochi minuti più tardi, al dirigente della Squadra Mobile dottor Angelo Rainone ha dichiarato di essere vittima di uno scatto d'ira. L'anziano cameriere è stato chiuso nelle carceri di via Romagnosi, a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Mafani, che stamane lo ha interrogato.

I medici hanno sottoposto il giovane ad intervento chirurgico, questa mattina. Il primario ha dichiarato che si salverà. I vicini dei Pasi hanno detto che spesso il figlio picchiava il padre. L'uomo sopportava, giustificava il figlio affermando che era malato, che aveva l'esaurimento nervoso e che bisognava capirlo.

Ieri sera c'è stato un ennesimo litigio. Giuseppe Pasi ha schiaffeggiato il padre, lo ha minacciato di morte. A questo punto l'ira e anche la paura hanno armato la mano di Paride Pasi, che si è scagliato sul figlio colpendolo col coltello.

L'altro ieri Paride Pasi aveva detto ad una vicina che temeva d'essere ucciso: «Mio figlio ha detto che sono inutile e che anche se morissi non sarebbe in fondo una cosa sbagliata». Aveva aggiunto con le lacrime agli occhi: «Speriamo che non sia lui ad ammazzarmi, sarebbe una cosa ingiusta verso di me».

Bocca chiusa non ingrassa

Nottingham. Shirley Turner, una ragazza inglese afflitta da una grave forma di obesità, si è fatta cementare la bocca per poter dimagrire; in due mesi ha perso 20 chili. In tutto questo tempo è stata nutrita con iniezioni (Tel. Ap)

Secondo l'accusa

Genova: dentista truffa infermiera

CORRISPONDENTE

Genova, 26 gennaio.

(g. a.) *Un dentista genovese, accusato di avere raggirato una infermiera per comprarsi l'auto, è stato denunciato per truffa dai carabinieri. La vicenda inizia due anni fa, quando il dott. Diego Dondero, 68 anni, promette all'infermiera impiegata nel suo studio, Giuseppina Bacigalupo, 35 anni, un buon posto nell'ospedale San Martino. Secondo la donna, il dentista, che è stato sindaco di un paese della valle Fontanabuona, vantava amicizie politiche tali da poterle garantire l'assunzione nel maggiore nosocomio cittadino.*

Contemporaneamente il sanitario avrebbe chiesto alla Bacigalupo un prestito di un milione e mezzo, impegnandosi a restituire il denaro entro una settimana. «Devo comprare una macchina nuova — *avrebbe detto* — perché quella che ho è stata danneggiata in un incidente stradale». *A garanzia del credito, l'auto è intestata alla donna.*

Alcuni giorni più tardi, Giuseppina Bacigalupo viene invitata a firmare un documento, in calce al quale è scritta l'autorizzazione per il Dondero di circolare in Italia e all'estero: «Si trattava — *sostiene la donna* — di una procura speciale che dava al medico il diritto di vendere la macchina, ma io non lo sapevo». *Trascorre del tempo, la giovane donna viene assunta al San Martino; paziente per qualche mese, temendo che l'influente sanitario, come si è interessato per farla assumere, possa brigare per ottenere il suo licenziamento.*

Infine prega l'uomo di far fronte al suo impegno. Le risposte sarebbero state evasive. La donna, stando agli accertamenti degli inquirenti, torna alla carica numerose volte, senza risultato. Infine si rivolge ai carabinieri.

Consiglio discute il sindaco denunciato

Gravellona Toce, 26 gennaio.

(l. m.) Il sindaco, Giovanni Conti, ha convocato d'urgenza il Consiglio per esaminare la denuncia che lo ha colpito, con 9 operai, per gli incidenti di lunedì scorso alla Legatoria del Verbano. La riunione avverrà domattina alle 9.

Conti farà una relazione su quanto avvenuto durante lo sciopero. Come noto i 550 dipendenti della Legatoria sono in agitazione da oltre un mese. Il sindaco e gli operai sono accusati di violenza privata.

Si piomba di nuovo nell'inverno

Ancora nebbia torna la pioggia

Brusco ritorno all'inverno dopo la precoce primavera di queste ultime settimane. La nebbia continua ad ostacolare la circolazione su buona parte delle strade della Pianura padana, mentre una perturbazione che si estende dal golfo di Lione al mare di Alboran interessa quasi tutta l'Italia settentrionale. Secondo i meteorologi, quindi, il tempo durante il weekend sarà molto variabile e ci saranno piogge; la temperatura non dovrebbe subire notevoli variazioni. Ma, nei prossimi giorni, si avrà sicuramente un peggioramento: tornerà il freddo e la neve.

● AOSTA — Bel tempo in montagna; il cielo si mantiene in prevalenza sereno su tutta la Regione, anche se sul capoluogo ristagna una densa foschia.

● CUNEO — Il cielo è coperto su gran parte della provincia; solo in montagna, oltre i 1500 metri di quota, splende il sole; nebbie estese nelle zone di pianura; aumentata la temperatura.

● VERBANIA — Incerte previsioni per il weekend in tutta la zona. Si prevede un aumento della nuvolosità e probabili precipitazioni in montagna, con neve fin verso i 900 metri. Banchi di nebbia sul lago e su tratti della Statale del Sempione.

● NOVI LIGURE — Piove dalle prime ore del mattino; ha ripreso a nevicare sui monti dell'Appennino ligure-piemontese; banchi di nebbia e fondo viscido ostacolano il traffico stradale.

● OVADA — Fitta nebbia e circolazione difficoltosa su tutto l'Ovadese e la Valle d'Orba.

● GENOVA — Pioviggina, soffia vento di tramontana e la temperatura si è abbassata. Il mare è mosso. Genova e la Riviera, che vivevano da alcune settimane una precoce primavera, sono ripiombate nell'inverno.

● IMPERIA — Sulla Riviera dei Fiori questa notte è scesa una leggera pioggia e questa mattina il cielo si mantiene ancora coperto; il mare è calmo.

Messaggio a Biella dei tessili sovietici

Biella, 26 gennaio.

(p. m.) La segreteria nazionale della Filtea-Cgil ha trasmesso al sindaco di Biella, dott. Franco Borri, una lettera di ringraziamento della federazione dei lavoratori tessili e dell'industria leggera dell'Unione Sovietica, per le accoglienze riservate a una delegazione di Ivanovo. In questa città venne costituito, nel 1905, il primo Soviet dei lavoratori tessili.

La delegazione sovietica venne nel Biellese, lo scorso autunno, per allacciare rapporti di colleganza e di amicizia con i lavoratori locali dell'industria tessile.

Nella lettera, il presidente del comitato esecutivo del consiglio dei deputati lavoratori della città di Ivanovo, A. Leptev, invia ai cittadini di Biella auguri di pace e di prosperità.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Operazione "anti-mala"

Cinque arresti nell'Ovadese

OVADA, 26 gennaio.

Una massiccia operazione contro la «mala» del comprensorio Ovadese-Val d'Orba-Val Bormida è stata condotta dalla tenenza dei carabinieri di Acqui Terme in collaborazione con i militi delle stazioni dipendenti, in particolare Ovada e Molare.

L'operazione si è conclusa con cinque arresti: le zingare Cecilia Piramide, di 22 anni, domiciliata a Pinerolo in via Mazzini 14, e Mirella Cerutti, di 18 anni, nubile, residente a Cuneo in strada San Giacomo 19, arrestate dai carabinieri di Ovada per tentato furto nella lavanderia di Bruna Prato, di 47 anni, e ai danni del cantoniere Giovanni Merlo, di 58 anni, abitante in via Rocca Grimalda. Le due zingare sono state catturate mentre si accingevano a prendere il treno alla stazione di Ovada.

Il terzo arrestato è il siciliano Vincenzo Serafini, di 27 anni, originario di Messina e residente a Genova in via Walter Fillak, contro il quale pendeva ordine di carcerazione della pretura di Genova; è stato sorpreso a Ovada mentre guidava senza patente e condannato a due mesi e dieci giorni di reclusione e a 7 mila lire di multa.

Quarto arrestato: Massimiliano Piombo, 18 anni, residente a Ovada in via Novi 1/3, ricercato in seguito a un ordine di cattura spiccato dal procuratore della repubblica di Alessandria per reati contro il patrimonio e per detenzione di armi.

L'ultimo dei cinque arresti è avvenuto a Sezzadio (Alessandria). E' stato catturato Giuseppe Delfino, di 27 anni, colpito da ordine di carcerazione per lesioni personali: due anni fa aveva scagliato una bicicletta contro un operaio.

Una riunione sulla Costa Azzurra

Cuneo - Nizza: vertice a tre

CORRISPONDENTE

Cuneo, 26 gennaio.

(g. d. m.) Un incontro triangolare fra le province di Cuneo, Imperia e Nizza si è aperto stamane nel capoluogo della Costa Azzurra. Per Cuneo sono presenti il sindaco Dotta, il presidente dell'amministrazione provinciale Martini, il presidente della Camera di commercio Chiesa, e i dirigenti di altri enti provinciali ed esperti. Per Imperia partecipano i massimi esponenti degli enti locali; la delegazione di Nizza è guidata dal sindaco Medecin e dal presidente del dipartimento delle Alpi Marittime, Palmero.

Nel corso della riunione saranno discussi i problemi che interessano le tre province confinanti con una particolare attenzione alla ricostruzione della ferrovia Cuneo-Nizza, al traforo del Ciriegia, al miglioramento della statale del Colle di Tenda e del Roya, ai rapporti economici e agli scambi turistici.

Nomine ad Alessandria nei consigli di quartiere

Alessandria, 26 gennaio.

(c.c.) Il Consiglio di quartiere del rione Pista ha nominato, con voto unanime, presidente il rag. Angelo Biano; l'ufficio di segreteria risulta composto da Domenico Barberis, Ugo Boccassi, Pietro Bringiotti, Claudio Capra, Antonietta Conte, Alessandro Corsico.

Le nomine sono state fatte nel corso della prima riunione.

Cristianamente è mancata
Telisa Accossato ved. Caligaris
Ne danno doloroso annuncio le figlie Maria col marito Arnaldo Ruffili e figlio Roberto; Emilia col figlio Piero Rossolingo, la cognata Emilia Accossato, cognati, nipoti, cugini, l'affezionata Lucia Campania. Funerali oggi 26 ore 14,30 parrocchia San Carlo.
— Torino, 26 gennaio 1974.

Silvia e Augusto Ruffili prendono viva parte al dolore della famiglia.

Il 25 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Valle nob. Sertoli
— Torino, 26 gennaio 1974.

La S.I.L.E.A. s.p.a. unitamente ai suoi Dirigenti, Impiegati ed Operai partecipa con profondo dolore la scomparsa della signora
Carla Valle Sertoli
— Torino, 25 gennaio 1974.

Carla Valle Sertoli
e sono vicini al lutto della famiglia.
— Torino, 25 gennaio 1974.

Si uniscono al lutto per la scomparsa del caro amico
prof. Angelo Balzardi
— Torino, 25 gennaio 1974.

prof. Angelo Balzardi
— Torino, 25 gennaio 1974.

prof. Angelo Balzardi
— Torino, 25 gennaio 1974.

SCULTORE
prof. Angelo Balzardi
— Torino, 26 gennaio 1974.

Fede Mazzola Perotti
— Torino, 25 gennaio 1974.

Fede Mazzola Perotti
— Torino, 25 gennaio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Dragoni
Cavaliere di Vittorio Veneto
— Torino, 26 gennaio 1974.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Dario Vigone
— Torino, 26 gennaio 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Luigia Cerotti ved. Molio
— Torino, 25 gennaio 1974.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Costantina Burdino
— Torino, 25 gennaio 1974.

E' cristianamente mancata
Luisa Piumatti ved. Ferrara
— Racconigi, 25 gennaio 1974.

A funerali avvenuti danno il doloroso annuncio della scomparsa di
Antonietta Bosio ved. Cavallo
— Carignano, 26 gennaio 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Pasqualina Zandrino ved. Berra
— Torino, 26 gennaio 1974.

Cristianamente è mancata
Maddalena Romano
— Cuneo, 25 gennaio 1974.

Argia Scabardi ved. Biasi
— Torino, 26 gennaio 1974.

Alessandra Boine
— Torino, 25 gennaio 1974.

Giovanni Tarabra
— Torino, 25 gennaio 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Canova
— Cavallermaggiore, 26 gennaio 1974.

E' mancato
Francesco Cossa
— Torino, 25 gennaio 1974.

fr. Erminio Giacoletti
— Pederobba del Grappa, 25 gennaio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Martino Tellar Pendon
Cavaliere di Vittorio Veneto
— Torino, 25 gennaio 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carolina Cominetti v. Gori
— Pistoia, 24 gennaio 1974.